

# uomini & imprese

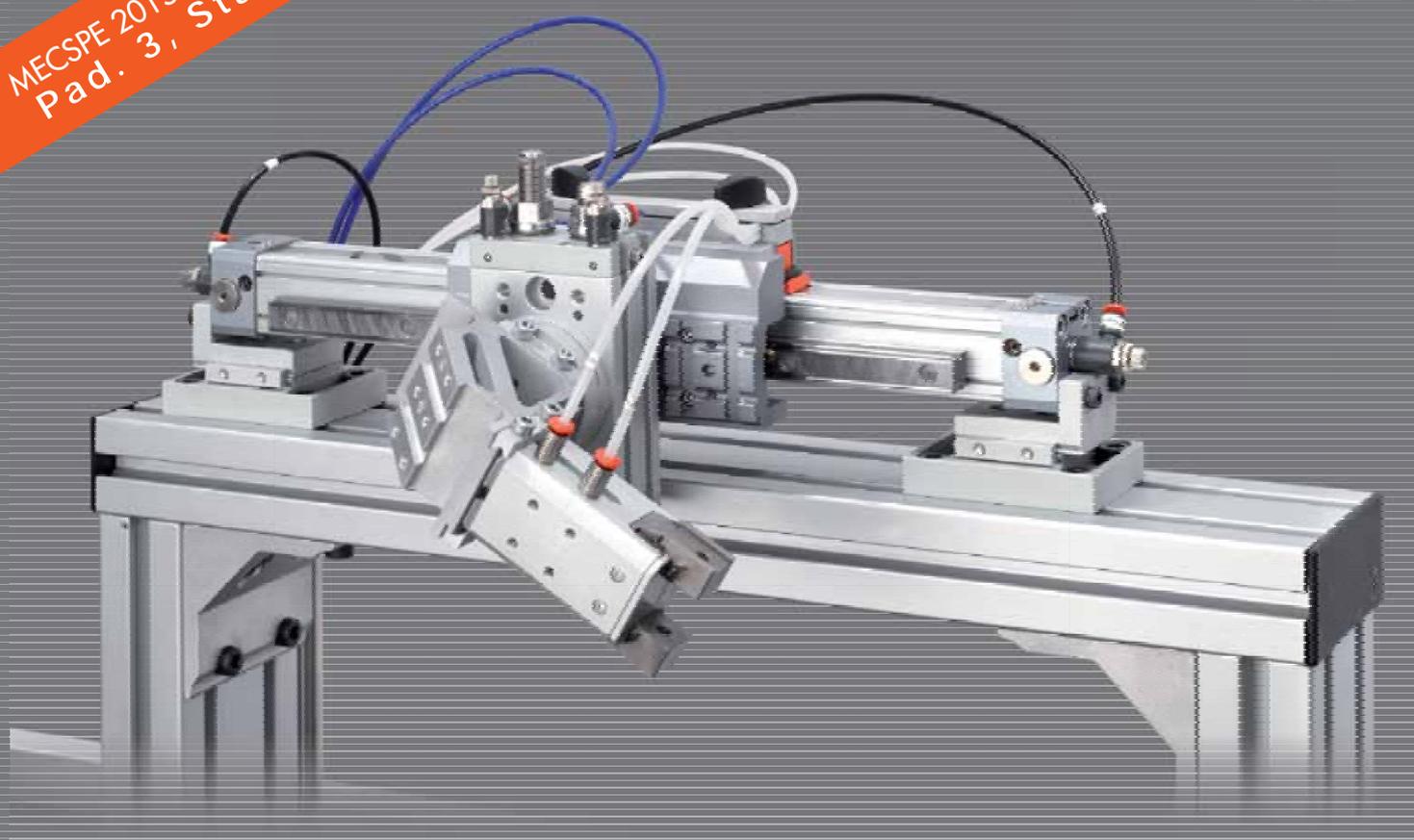
Marzo 2015

Gli uomini che fanno le imprese



Expo: Italia al centro del mondo

MECSPE 2015 - 26-28 mar 2015:  
Pad. 3, Stand D03



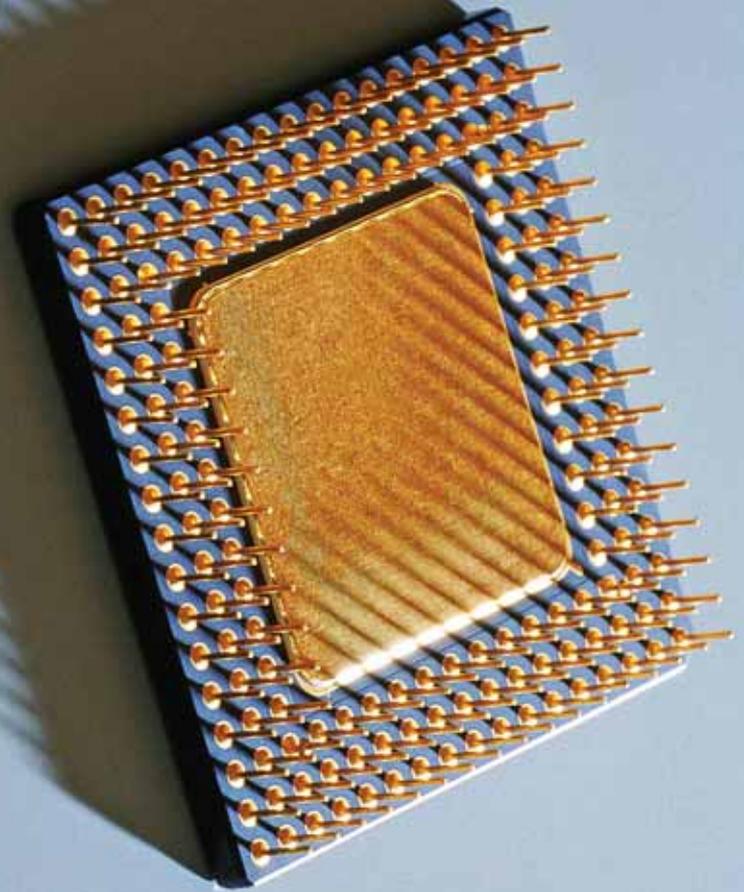
# Easy Automation.



Metal Work S.p.A. - via Segni, 5/7/9 - 25062 Concesio (BS) Italy - tel.: +39 030 218711  
fax: +39 030 2180569 - metalwork@metalwork.it - [www.metalwork.it](http://www.metalwork.it)



# INVENTATO IN ITALIA



## DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO

\*Il microchip fu inventato in Italia negli anni '60

### **Pneumax, l'automazione italiana apprezzata nel mondo.**



Il valore del made in Italy



[www.pneumaxspa.com](http://www.pneumaxspa.com)

# SECONDI A NESSUNO

70.000 articoli

25.000 pallets a stock

in oltre 80 Paesi nel mondo



BEARINGS AND COMPONENTS

[www.isb-bearing.com](http://www.isb-bearing.com)

PRESSO I MIGLIORI DISTRIBUTORI CHE ESPONGONO IL MARCHIO ISB

Modulo seriale esterno

## Serie CX3



### L'interfaccia ideale per i bus di campo

La nuova soluzione **Serie CX3** può gestire i protocolli di comunicazione seriali tradizionali e quelli di nuova generazione come EtherCat, Ethernet IP, Profinet, Powerlink, Sercos III.

La nuova elettronica del modulo seriale **Serie CX3** permette il collegamento diretto a tutte le tipologie di isole di valvole Camozzi, come la Serie H, la Serie 3 e la Serie F. Dalla CPU iniziale è anche possibile creare una sottorete estendibile in più diramazioni da 100 metri ognuna, sfruttando dispositivi Slave come il modulo Bridge e l'Adattatore Sub-D, proprietari della sotto rete, configurando tutto il sistema in modo semplice e automatico.

Massima flessibilità d'impiego

Design robusto

Ampia espandibilità

Configurazione automatica

Modulare

Basso consumo

MIX COMUNICAZIONE - MI



Camozzi  
Air that moves the world

HANNOVER MESSE  
13-17 Aprile 2015  
Pad 23, Stand B31

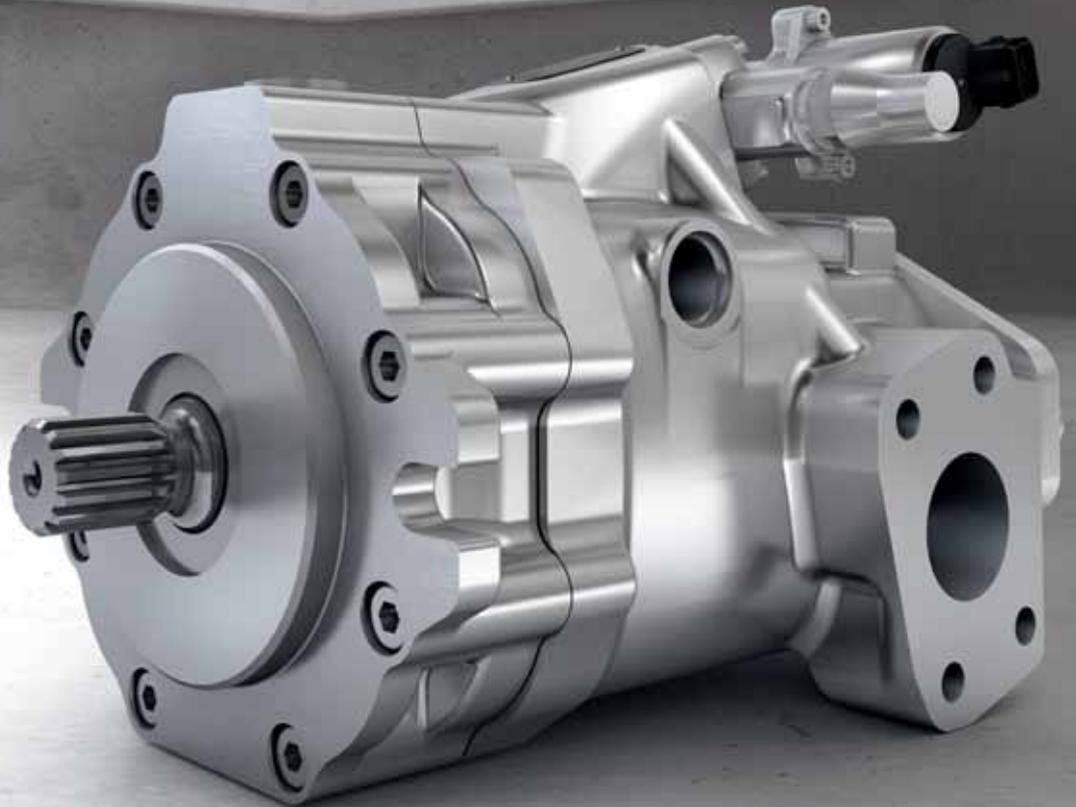


A Camozzi Group Company  
[www.camozzi.com](http://www.camozzi.com)

# Efficiency - as if carved in stone.

Everything else matches your requirements exactly.

# HIGH EFFICIENCY

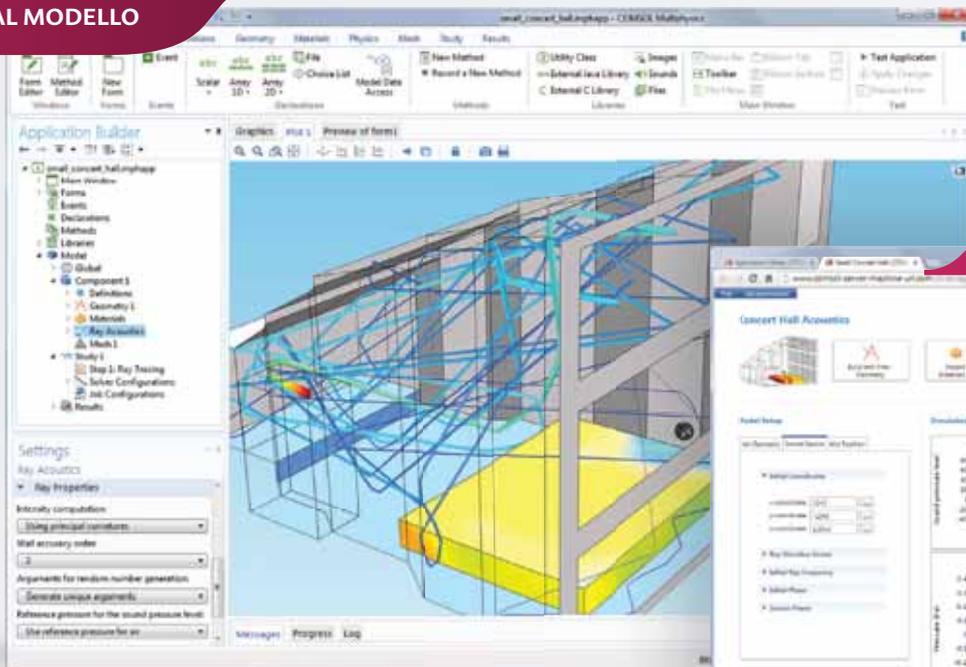


Discover the new axial piston pump for the medium pressure range: the V40M from HAWE Hydraulik. With 45 ccm and an operating pressure of 250 bar, the pump meets the most exacting requirements in terms of efficiency, quality and technology, and it's a perfect fit for your vehicle drive. See it for yourself at [www.hawe.de](http://www.hawe.de).

**SOLUTIONS FOR A WORLD UNDER PRESSURE. [WWW.HAWE.DE](http://WWW.HAWE.DE)**

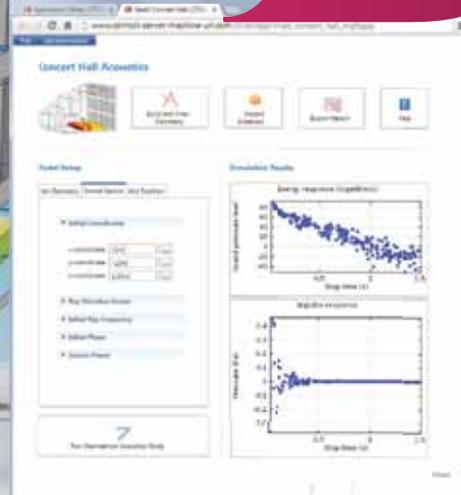
**HAWE**  
HYDRAULIK

DAL MODELLO



COMSOL  
MULTIPHYSICS®

ALLA APP



COMSOL  
SERVER

# Verifica e ottimizza i tuoi progetti con COMSOL Multiphysics®

**DA OGGI INCLUDE APPLICATION BUILDER & COMSOL SERVER™**

L'Application Builder ti offre tutti gli strumenti per progettare facilmente un'interfaccia personalizzata dei tuoi modelli multifisici. Potrai usare COMSOL Server™ per distribuire le tue app a colleghi e clienti in tutto il mondo.

Visita [comsol.it/release/5.0](http://comsol.it/release/5.0)

## Product Suite

- › COMSOL Multiphysics®
- › COMSOL Server™

### ELECTRICAL

- › AC/DC Module
- › RF Module
- › Wave Optics Module
- › Ray Optics Module
- › MEMS Module
- › Plasma Module
- › Semiconductor Module

### MECHANICAL

- › Heat Transfer Module
- › Structural Mechanics Module
- › Nonlinear Structural Materials Module
- › Geomechanics Module
- › Fatigue Module
- › Multibody Dynamics Module
- › Acoustics Module

### FLUID

- › CFD Module
- › Mixer Module
- › Microfluidics Module
- › Subsurface Flow Module
- › Pipe Flow Module
- › Molecular Flow Module

### CHEMICAL

- › Chemical Reaction Engineering Module
- › Batteries & Fuel Cells Module
- › Electrodeposition Module
- › Corrosion Module
- › Electrochemistry Module

### MULTIPURPOSE

- › Optimization Module
- › Material Library
- › Particle Tracing Module

### INTERFACING

- › LiveLink™ for MATLAB®
- › LiveLink™ for Excel®
- › CAD Import Module
- › Design Module
- › ECAD Import Module
- › LiveLink™ for SOLIDWORKS®
- › LiveLink™ for Inventor®
- › LiveLink™ for AutoCAD®
- › LiveLink™ for Revit®
- › LiveLink™ for PTC® Creo® Parametric™
- › LiveLink™ for PTC® Pro/ENGINEER®
- › LiveLink™ for Solid Edge®
- › File Import for CATIA® V5

# Aignep Range

## Automatic Serie



## Serie 1000 Push-on Fitting



## Ghilux Serie



## Function Serie



## Accessories Serie



## Tubes Serie



## Quick Couplings Serie



## Compression Fittings Serie



## Valves Serie

Electropneumatic  
Pneumatic  
Manual



## Cylinders Serie



## FRL Serie



## Infinity Serie Air Distribution





# Tutto subito ovunque!

**Le persone, la passione, la presenza, la dinamicità e un'infinità di soluzioni sono la forza di FLUIDMEC.**

In un mercato sempre in evoluzione, nei settori dell'oleodinamica, della pneumatica e dell'automazione, è fondamentale offrire **TUTTO, SUBITO, OVUNQUE!** Ampiezza di gamma, risposte immediate, presenza capillare sul territorio contraddistinguono Fluidmec come un brand unico, costruito dall'attenzione, professionalità e supporto totale verso ogni esigenza.

- OLEODINAMICA
- PNEUMATICA
- AUTOMAZIONE

**FLUIDMEC**  
PASSIONE UNICA, SOLUZIONI INFINITE

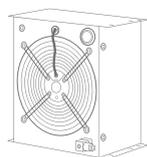


FLUIDMEC SpA - Brescia | Coccaglio | Sarezzo | Vobarno | Isorella | Treviolo | Cerea - Sede legale - 25131 Brescia  
Via Gussalli n° 4 - tel. +39 030 26 86 511 - fax +39 030 35 81 279 - fluidmec@fluidmec.it - [www.fluidmec.it](http://www.fluidmec.it)



## EXCHANGING IDEAS

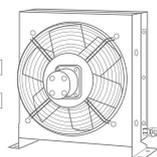
### Innovazione nell'oleodinamica dal 1919.



AC  
AIR/OIL



SHELL AND TUBE  
WATER/OIL



HYDRAULIC MOTOR  
AIR/OIL

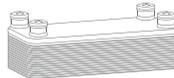
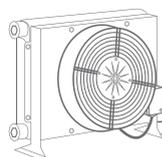


PLATE  
WATER/OIL



DC  
AIR/OIL

Idee e qualità come elementi caratterizzanti della propria produzione. Una politica che ha sempre accompagnato lo sviluppo di questa società contrassegnandone tappe e successi.

Questo è **Costante Sesino**. Scambiatori di calore acqua-olio e aria-olio per l'industria, soluzioni a elevata tecnologia nelle produzioni a catalogo oppure su progettazione particolare.



**sesino**

HEAT EXCHANGING EXCELLENCE SINCE 1919

COSTANTE SESINO SPA: via Monza, 150 A/B 20060 GESSATE (MI)  
info@sesino.com - www.sesino.com | tel. 02.95.38.03.34 - fax 02.95.78.05.28

# EDITORIALE

luca.rossi@fieramilanomedia.it

@lurossi\_71

## Expo, per l'Italia un'occasione storica

Siamo finalmente arrivati all'ultimo miglio per tagliare il nastro di partenza di Expo Milano 2015. Dall'inizio di maggio, e per sei mesi, l'Italia sarà l'ombelico del mondo. Un evento storico, un'occasione forse irripetibile per il nostro Paese. E noi lo seguiremo passo a passo, attraverso articoli e interviste ai protagonisti.

Sono i numeri a imprimere il sigillo della maestosità di Expo Milano 2015: su una superficie di 1,1 milione di metri quadri ben 148 tra Paesi e Organizzazioni internazionali metteranno in mostra le loro eccellenze legate al tema scelto per questa edizione, 'Nutrire il pianeta, energia per la vita'. Ma non solo. Sono attesi oltre 20 milioni di visitatori da ogni parte del mondo. E come ha spiegato in un'intervista che ospitiamo in questo numero il ministro che ha la delega ad Expo, Maurizio Martina, questi 20 milioni "saranno ambasciatori del diritto al cibo nel mondo".

Già, perché Expo Milano 2015 non rappresenterà solamente il punto di arrivo per tutto il mondo per mettere in evidenza le loro singole eccellenze. Ma rappresenterà, viceversa, anche il punto di partenza per ricordare a tutto il mondo quelle che sono le eccellenze del nostro BelPaese. E non solo quelle legate al tema dell'alimentazione, ma anche alla nostra millenaria tradizione culturale e artistica, a quella miriade di piccole imprese che esportano innovazione, a quell'arcipelago sterminato di volontariato. Questi 20 milioni di visitatori attesi dovranno essere anche 'ambasciatori' nel mondo del Made in Italy.

Armiamoci dunque della consapevolezza dell'eccellenza dei nostri talenti, del coraggio di saperli raccontare e della determinazione di non perdere l'opportunità per farlo. Abbiamo dinnanzi a noi un'occasione, forse irripetibile, che non possiamo permetterci di fallire.

## Expo, an historic opportunity for Italy

*We're finally on the last lap before crossing the starting line for Milan Expo 2015. From the beginning of May, and for six months, Italy will be the center of the world. An historic event, and perhaps a unique opportunity for our country. And we'll be following it step by step, with articles and interviews with key figures.*

*The numbers give a sense of the enormity and majesty of Expo Milano 2015: an area of 1.1 million square meters will be the setting for 148 countries and international organizations to showcase their excellence relative to the theme chosen for this year, 'Feeding the Planet, Energy for Life'. But that's not all. More than 20 million visitors are expected from all over the world. And as explained in an interview featured in this issue with Maurizio Martina, the Minister under whose purview the Expo falls, these 20 million "will be ambassadors of the right to food around the world".*

*Because Expo Milano 2015 will represent not only the arrival point for all the world to highlight individual achievements in this regard, but will also be the point of departure to remind the world of the excellences of our own country. And not just those tied to food, but to our millennia-old cultural and artistic traditions, to the myriad small businesses that export innovation, to our boundless culture of volunteerism. In that sense, these 20 million visitors will also be ambassadors in the world of 'Made in Italy'.*

*So let us arm ourselves with awareness of the excellence of our talent, the courage to share it, and the determination not to miss the chance to do so. We have before us what is perhaps a unique opportunity, and we cannot afford to fail to make the most of it.*



I nuovi maschi Threadmaster™ Tap e le nuove punte Seco Feedmax™ Universal sono una scelta ad alto valore ed alta produttività per la lavorazione completa dei fori.



Con un design universale, questi utensili lavorano insieme in modo efficace, riducendo la necessità di scorte a magazzino e mantenendo una qualità costante su una vasta gamma di componenti e di materiali.

# FLESSIBILITÀ & VALORE NELLA LAVORAZIONE FORI

Sa... ascoltare, Sa... proporre, Sa... risolvere,  
Vuototecnica **sa!**



**VUOTOTECNICA<sup>®</sup>**

[www.vuototecnica.net](http://www.vuototecnica.net)

Your vacuum solutions catalogue



Più innovazione,  
maggiore efficienza,  
grazie ad una tripla  
competenza.



[www.walter-tools.com](http://www.walter-tools.com)

Walter Italia s.r.l.  
Via Volta, s.n.c.,  
22071 Cadorago - CO, Italia  
+39 031 926-111  
[service.it@walter-tools.com](mailto:service.it@walter-tools.com)

# SOMMARIO

## Editoriale

- 11 Expo, per l'Italia un'occasione storica  
*di Luca Rossi*

## Intervista

- 18 "Questo Paese noi lo cambieremo"  
*di Luca Rossi*
- 22 Non solo fashion...  
*di Alberto Giordano e Antonella Pellegrini*

## Focus Expo

- 28 Expo, Italia crocevia del mondo  
*di Luca Rossi*
- 34 "Portiamo il diritto al cibo in Costituzione"  
*di Filippo Poletti*

## Inchiesta

- 40 Acrobazie per la vita  
*di Marinella Croci*
- 46 Paesi Big: economie a confronto  
*di Alberto Giordano*
- 50 Ingegno, creatività e sviluppo  
*di Gabriele Peloso*
- 54 PMI, una su cinque ha chiuso i battenti  
*di Antonella Pellegrini*
- 58 Alla ri-scoperta dell'America  
*di Antonella Pellegrini*
- 62 Simulare con le app  
*di Laura Galli*



FIERA MILANO  
MEDIA

**Sede legale** - Piazzale Carlo Magno, 1 - 20149 Milano  
**Sede operativa ed amministrativa:** SS. del Sempione 28 - 20017 Rho (MI)  
tel. +39 02 4997.1 - fax +39 02 4997.6573

**Direzione**

**Giampietro Omati** Presidente  
**Antonio Greco** Amministratore Delegato

**Redazione**

**Antonio Greco** Direttore Responsabile  
**Luca Rossi** Coordinamento Editoriale  
**Gabriele Peloso**  
**Daniele Pascucci**

**Produzione**

**Antonella Pellegrini**  
**Deborah Tessari** Segreteria  
**Ghirardini Daniela** Progetto grafico - Impaginazione  
**Prontostampa Srl unipersonale** Zingonia (BG) - Stampa

**Pubblicità**

**Giuseppe De Gasperis** Sales Manager  
giuseppe.degasperis@fieramilanomediamedia.it - tel. +39 02 4997.527 - fax +39 02 4997.570

Illustrazione di copertina - Chiara Capellini

# OMIT

*Fluid power handling*

## ACCUMULATORI

**NEW**



**PROGETTIAMO E COSTRUIAMO ACCUMULATORI PER SODDISFARE OGNI VOSTRA ESIGENZA**

SCAMBIATORI DI CALORE

FILTRAZIONE

ACCESSORI

ACCOPIAMENTI ELASTICI

FLANGE - RACCORDI - BLOCCHI

ACCUMULATORI

OMT S.p.A. Via Lombardia, 14 - 24040 CALVENZANO - (Bergamo) Italy  
Tel. +39 0363 860 311 - Fax +39 0363 335 636  
[www.omtfiltri.com](http://www.omtfiltri.com) - [omt@omtfiltri.com](mailto:omt@omtfiltri.com)



Basta una leggera pressione  
e si attiva una grande forza

## TROMBOLINE Pressa pneumoidraulica ad azionamento manuale

Costituita da un gruppo meccanico per l'avvicinamento al pezzo ed un moltiplicatore pneumoidraulico ad innesto automatico, la pressa MOP abbina la praticità d'uso di una pressa manuale con la forza di spinta di una pressa idraulica.

Funziona con aria compressa fino a 6 bar, non richiede centraline idrauliche o collegamenti elettrici.

Un sistema  
di lavoro  
rapido, sicuro e...



... Silenzioso



... Economico



... Comodo



... Ergonomico



MOP 15



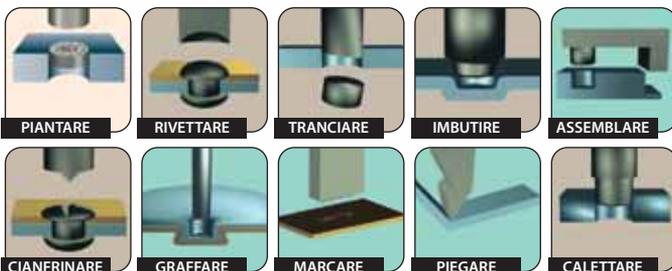
MOP 50

MOP 30

MOP 07

**4 modelli** con forza di spinta  
da **350 a 5250 kg**

**Grande versatilità con il minimo sforzo**  
per una qualità costante dal primo  
all'ultimo pezzo



Qualità Garantita



20010 S. Giorgio su Legnano (MI), Italy  
Via Magenta 25, Tel. +39 0331 40.69.11  
Fax +39 0331 40.69.70  
E-mail: info@alfamaticgroup.it  
www.alfamatic.com



CONFINDUSTRIA



# “Questo Paese noi lo cambieremo”

di Luca Rossi

Ha il coraggio di chi ha idee chiare il presidente nazionale dei Giovani di Confindustria. Marco Gay ha la consapevolezza della affascinante sfida che la nuova generazione di imprenditori deve assumersi per cambiare il Paese, stimolando una lungimirante riforma del mercato del lavoro e della fiscalità, ma anche valorizzando la formazione e senza mai dimenticare la funzione sociale che le imprese hanno verso il territorio

“È guardando ai nostri figli che dobbiamo dire: se il Paese in cui viviamo non è quello che i nostri genitori sognavano di lasciarci, allora questo Paese noi lo cambieremo”. Ha il tono pacato della voce e i tratti gentili nell'approccio, ma soprattutto è distante da quei formalismi che spesso ingessano un ruolo: Marco Gay ha la piena consapevolezza delle sue idee ma anche la determinazione a renderle concrete. Il presidente nazionale dei Giovani di Confindustria ha il tratto del leader, di colui che deve assumersi l'onere responsabile di delineare un percorso: “Noi giovani dobbiamo usare resilienza: saperci adattare e cambiare per resistere, nonostante tutto, guardando avanti”. E questo attraverso coraggiose riforme come quella del mercato del lavoro, anche sapendo che “per ridare slancio però non basta regolare i posti di lavoro che esistono già oggi, serve

aiutare le imprese a crearne di nuovi”. Ma se i giovani devono essere il motore di un cambiamento, devono anche indicarne i valori che lo caratterizzeranno. E anche sulla funzione sociale delle imprese Marco Gay ha idee e cuore: “Tutte le imprese che davvero si possono definire tali svolgono una funzione positiva per la società creando benessere, dando lavoro, incentivando la ricerca, creando opportunità per i giovani e ricchezza sui territori dove operano. Sono ambasciatori positivi dell'Italia nel mondo. L'imprenditore che non pensi che questi aspetti fanno parte del suo lavoro, ma che basti il solo profitto da raggiungere con qualsiasi mezzo a legittimare ogni sua azione, non è un imprenditore e la sua non è una vera impresa”. Se il futuro della nostra industria è nelle mani dei giovani e se i giovani sono rappresentati da Marco Gay, allora abbiamo il dovere di crederci o almeno di provarci.

**Presidente, partiamo da una provocazione: è successo anche a lei di voler assumere qualche giovane meritevole ma non lo ha fatto per la troppa rigidità delle regole che governano le dinamiche del lavoro in Italia?**

“Le rigidità ci sono, lo sappiamo, ma non ho mai permesso che vincessero sulla mia volontà di imprenditore. Se credo che una persona valga sono disposto a investire su di lei nonostante incertezza del diritto, costo sproporzionato del lavoro, burocrazia insostenibile. Ma sicuramente lo status quo non favorisce e spesso la volontà non basta”.

**Quali sono gli interventi strutturali che il mercato del lavoro in Italia dovrebbe subire per ridare slancio - economico e sociale - al nostro Paese?**

“I primi passi sono stati fatti. Con la legge di Stabilità il costo del lavoro si è abbassa-

to notevolmente, grazie alla decontribuzione sui nuovi assunti e all'eliminazione della componente lavoro dall'Irap, e con il Jobs Act è aumentata la flessibilità in entrata e uscita, grazie al nuovo contratto a tutele crescenti. Adesso l'attenzione è sui licenziamenti collettivi e gli ammortizzatori sociali ma anche sulle politiche attive, che si spera vengano rese più inclusive ed efficaci nei prossimi decreti delegati. Ma anche su come superare il mercato del lavoro a due velocità, fra pubblico e privato. Per ridare slancio però non basta regolare i posti di lavoro che esistono già oggi, serve aiutare le imprese a crearne di nuovi!”.

**In questa lenta inerzia che da tempo investe il mercato italiano vi sono anche delle colpe della classe imprenditoriale?**

“Più che colpe diciamo che non tutti gli imprenditori hanno sempre agito come avrebbero dovuto. Penso alla dimensione delle imprese, spesso non ottimale per il mercato di riferimento e per la crescita, la quota di utili reinvestiti nelle aziende, l'apertura al management esterno, la produttività relativa all'organizzazione del lavoro. Sono aspetti che incidono sulla nostra competitività, sui quali possiamo

intervenire anche da soli, senza attendere Palazzo Chigi, avendo a disposizione un ecosistema più favorevole all'impresa e al fare impresa. Detto questo è chiaro che la gran parte del problema della bassa crescita e, quindi, della bassa occupazione è nelle regole che scoraggiano a crescere e assumere, come le norme sul lavoro che diventano più rigide dopo i 15 dipendenti e la pressione fiscale altissima per i redditi di impresa: un paradiso fiscale per chi vive di rendita e un inferno fiscale per chi vuole investire nelle aziende. Ma noi dobbiamo cambiare quelle regole, non cercare di convivere accanto”.

**Parliamo del rapporto tra scuola e imprese: quali strumenti servono al nostro sistema formativo per generare una maggiore sinergia tra le due parti ma soprattutto ridare speranze alle aspirazioni delle nuove generazioni?**

“Tre strumenti: orientamento, per aiutare i ragazzi a scegliere percorsi di studio che possano offrire concrete opportunità di lavoro e rafforzare l'idea che l'autoimprenditorialità è una strada possibile; formazione, per integrare le conoscenze accademiche con economia, problem solving e soft skill; alternanza scuola-lavoro, per abbat-

## **“We're going to change this country”**

*“Watching our children, we are compelled to say: if the country we live in is not what our parents dreamed of leaving us, then we will change this country”. He has a calm tone of voice and a gentle manner, yet he is far from that formality that often stiffens men in positions of authority: Marco Gay is fully aware of his ideas but also has the determination to make them concrete. The president of the Young Confindustria has the characteristics of a leader, of one who must assume the burden of responsibility to outline a path: “We young people must be resilient, we must know how to adapt and change in order to keep going, despite everything, to keep looking forward. That means neither throwing everything away nor pretending to fix it, but rather it is the knowledge that Italy must and can return to growth by modernizing its tradition”. And this through bold reforms such as the labor market, while mindful of the fact that “to get things moving, it isn't enough to protect jobs that already exist today, we need to help businesses to create new ones”. But if young people are to be the engine of change, they must establish the principles upon which it will be based. Marco Gay also has passionate ideas about the social function of enterprise: “Any business that really can be defined as such plays a positive role for society, creating wealth and jobs, stimulating research, creating opportunities for young people and generating prosperity in the territories where they operate. They are ambassadors of Italy in the world. The entrepreneur who does not think that these aspects are part of his work, but that it is enough to make a profit by any means to legitimize his every action, is not a real entrepreneur and his business is not a true enterprise”. If the future of our industry is in the hands of young people, and if young people are represented by Marco Gay, then it is our duty to believe in it. And to at least give it a try.*





tere la distanza fra aule e imprese e creare un percorso di inserimento degli studenti nel mondo del lavoro”.

**È di attualità il tema del reshoring. È una vittoria del Made in Italy o la sconfitta di quegli imprenditori che hanno delocalizzato negli anni scorsi?**

“È una vittoria dell'Italia nel suo complesso. Perché significa che è ancora possibile fare impresa qua da noi e che per gli imprenditori accanto alla spinta dettata dalla convenienza è forte anche l'attaccamento al proprio territorio, che ci ha permesso di diventare la seconda potenza manifatturiera d'Europa. Le imprese rilocalizzate negli ultimi anni sono circa 70, non solo di moda ma anche di industria elettronica e meccanica, e i motivi sono tanti: dall'aumento del costo della logistica e della manodopera estera, alla forza del marchio Made in Italy, sempre più sinonimo di qualità e di garanzia su tutti i mercati, fino alla preparazione dei lavoratori italiani che, quando si punta su innovazione e qualità, sono insostituibili. Questo è avvenuto senza un piano di politica industriale come il back to manufacturing USA; se anche il

nostro Paese mettesse in campo strumenti di questo tipo, da fenomeno circoscritto il reshoring diventerebbe realtà diffusa”.

**In Italia c'è il costo dell'energia più alto d'Europa, da anni manca un Piano energetico nazionale. In altri Paesi addirittura sono stati individuati dei comparti strategici sui quali puntare. Questa mancanza di programmazione politico-economica può essere sempre supplita dalla volontà delle imprese o dal brand Made in Italy?**

“No. Serve una politica industriale seria, fatta da Governo e parti sociali insieme, che definisca non solo un piano energetico più sostenibile - perché se pensiamo che l'Italia debba diventare il primo hub energetico per l'Europa è necessario diversificare i nostri mercati di approvvigionamento e rendere più flessibili le nostre infrastrutture - ma che individui quali sono i settori su cui puntare agevolando gli investimenti e creando gli strumenti adatti, dalle infrastrutture alla ricerca applicata. Oggi questa politica industriale, purtroppo, ancora non si vede”.

**Presidente, in questa crisi economica e sociale è possibile costruire un modello di**

**impresa che svolga anche una funzione di benessere sociale nella propria comunità. E che ruolo devono avere i giovani in questo processo?**

“Non ci sono imprese sociali e non, tutte le imprese che davvero si possono definire tali svolgono una funzione positiva per la società: creano benessere, danno lavoro, incentivano la ricerca, creano opportunità per i giovani e ricchezza sui territori dove operano. Sono ambasciatori positivi dell'Italia nel mondo. L'imprenditore che non pensi che questi aspetti fanno parte del suo lavoro, ma che basti il solo profitto da raggiungere con qualsiasi mezzo a legittimare ogni sua azione, non è un imprenditore e la sua non è una vera impresa”.

**Al convegno di Santa Margherita Ligure, don Ciotti ha parlato di 'dignità del lavoro'. Un imprenditore come Brunello Cucinelli si mette in gioco e dichiara di investire in Bellezza. Parole ed esempi forti. Qual è la sua visione su questo binomio affascinante: etica e impresa?**

“Sono l'una il presupposto dell'altra. Il miglior modo per combattere l'illegalità e la criminalità, anche quella mafiosa, infatti

Immagini della tavola rotonda con don Luigi Ciotti per ragionare insieme di etica e responsabilità sociale d'impresa.



è fare impresa, perché è solo dando a chi vive in territori martoriati dalle mafie delle vere opportunità di lavoro legali che si tolgono braccia alle organizzazioni criminali. E allo stesso tempo contrastando la criminalità - che costringe al pizzo, paga le tangenti, truffa gli appalti - si aiutano le imprese perché è proprio quella che danneggia gli imprenditori sani falsando la concorrenza, distorcendo il mercato e minando la certezza del diritto”.

**Parliamo di Europa: saremo condannati a considerarla solo una rigida dispensatrice di normative o riusciremo a investirla di un ruolo non solo economico come era nelle intenzioni dei Padri fondatori? E l'Italia che ruolo può e deve giocare?**

“L'Europa è una opportunità di cui non possiamo fare a meno. Non solo perché le finanze pubbliche nei prossimi anni saranno sempre meno e di conseguenza i fondi europei costituiranno l'unica iniezione di risorse fresche, ma anche perché ormai la competizione si è spostata e livello globale e noi abbiamo bisogno di un mercato del lavoro, di una industria, di una ricerca e di infrastrutture europee. L'Europa ha

una vocazione sociale, di pace e benessere per i suoi cittadini, e non possiamo lasciare che venga ridotta a mero spazio di rigore sulla base di interessi nazionali. L'Italia ha le carte in regola per vincere questa partita, e le piccole iniezioni di flessibilità che ha ottenuto sul Piano Juncker il semestre sotto la nostra Presidenza ne è l'esempio, ma dobbiamo osare di più, costruire un dibattito pubblico e creare consenso con altri Paesi UE, altrimenti, come sul dossier Made In, rischiamo di veder franare le nostre speranze sotto veti incrociati. Il nostro pensiero è rivolto verso la creazione di un serio progetto Europeo che si chiama Stati Uniti d'Europa”.

**Alle porte c'è l'Expo. Può essere una occasione storica per il nostro Paese e le sue eccellenze. Come coglierla nella sua pievezza?**

“Facendo di Milano una start up nation e pensando anche all'Expost, cioè all'eredità di innovazione, infrastrutturazione, digitalizzazione che rimarrà dopo l'evento. Marginalizzando i tentativi di infiltrazione e criminalità. Creando una cultura dell'agroalimentare e delle eccellenze produttive

italiane sia per i turisti stranieri sia per le nuove generazioni di italiani. Su questo Confindustria con il Protocollo 'adotta una scuola per Expo' si è impegnata assieme al Miur a portare migliaia di ragazzi a visitare i padiglioni e conoscere quanta cultura del saper fare permea il nostro Paese”.

**Presidente, per concludere: se il futuro è di prassi stretto nelle mani delle nuove generazioni, con quale approccio i Giovani di Confindustria vogliono essere i protagonisti di questo disegno?**

“La resilienza: sapersi adattare e cambiare per resistere, nonostante tutto, guardando avanti. Che non significa né rottamazione né gattopardismo, ma consapevolezza che l'Italia deve e può tornare a crescere modernizzando la sua tradizione. Far vincere l'Italia nel mondo non è cosa nuova per le nostre imprese: nel mercato globale il sistema produttivo italiano vanta eccellenze capaci di mostrare a tutti quanto valiamo. Ed è guardando ai nostri figli che dobbiamo dire: se il Paese in cui viviamo non è quello che i nostri genitori sognavano di lasciarci, allora questo Paese noi lo cambieremo”.



# Non solo fashion

di Alberto Giordano e Antonella Pellegrini

Dal primo paio di jeans realizzato con le sue stesse mani, Renzo Rosso in trent'anni di attività è arrivato a presiedere una holding come la OTB, che esporta in tutto il mondo. Grazie a Red Circle Investments, la società di investimenti di famiglia, il business dell'imprenditore si affaccia anche ad altri ambiti, food and beverage, benessere e style. Non manca un'estrema attenzione per il sociale

**C**arisma, spirito innovativo e tanto coraggio nell'affrontare nuove sfide. Potrebbe già essere questo il profilo di un imprenditore di successo, ma ciò che rende Renzo Rosso, il fondatore della Diesel, davvero speciale va oltre l'indubbia capacità di fare impresa, creare valore e occupazione. Rosso è un imprenditore strettamente legato al suo territorio (vicentino) e ha voluto mantenere la produzione nel nostro Paese. A differenza - aggiungiamo - di altri marchi. L'imprenditore ha voluto anche creare un ambiente favorevole a chi vi lavora, con una sede concepita secondo i più moderni criteri

di sostenibilità, e supportando chi è meno fortunato con progetti di solidarietà. Un esempio è la Fondazione Only The Brave, che dal 2008 a oggi ha portato avanti numerosi progetti in Africa e non solo.

La storia di Renzo Rosso, peraltro, è tra le più affascinanti nel panorama italiano: figlio di agricoltori, approda nel mondo della moda senza avere alle spalle alcun supporto. Incarna la figura dell'imprenditore che si è fatto da sé, sin da quando, giovane ragazzino alle superiori, creò (con le sue mani) il primo paio di jeans. E poi iniziò a vendere le proprie creazioni nei mercati, fino ad arrivare a fondare la Diesel e addirittura a

esportare negli Stati Uniti, là dove i jeans sono stati inventati.

I jeans Diesel, famosi quelli 'stone washed', ovvero sottoposti a quel trattamento che li rende usati senza l'utilizzo di sostanze chimiche, sono stati portati da generazioni di ragazzi e ragazze, tutti disposti a pagare un prezzo maggiore rispetto ad altre marche, ma consapevoli di indossare qualcosa di originale. In un certo senso è riuscito a modificare il nostro modo di vestire, facendo diventare il jeans un oggetto fashion.

Oggi Rosso è al timone del gruppo OTB, di cui fanno parte marchi come Diesel, Maison Martin Margiela, Marni, Viktor&Rolf, e



aziende internazionali all'avanguardia quali Staff International e Brave Kid.

**Come si manifesta la sua attenzione per il territorio e per le persone che lavorano in azienda?**

“Penso che la costruzione della sede di Diesel e del gruppo OTB a Breganze, in provincia di Vicenza, sia la prova più evidente del mio amore per il territorio in qui sono nato. La sede è costruita seguendo i principi di sostenibilità e include molteplici servizi per i dipendenti e le loro famiglie, come un asilo nido, due campi da calcio esterni e uno interno, una palestra ecc. Con la fondazione del gruppo supportiamo anche iniziative locali come Dance for Health & Parkinson, un programma che abbiamo portato a Bassano del Grappa in cui si utilizza la danza come strumento per regredire l'avanzamento del morbo di Parkinson, oppure la collaborazione con il Comune di Bassano per l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà attraverso lavori socialmente utili”.

**Si dice che 'l'Italia non è un Paese per giovani' e gli ultimi dati sulla disoccupazione giovanile lo confermano. Cosa si sente di consigliare ai ragazzi che devono entrare nel mondo del lavoro. È preoccupato per il loro futuro?**

“La situazione attuale è preoccupante ma i giovani hanno l'energia, i sogni, e delle idee fresche e innovative. Devono essere coraggiosi e non fermarsi davanti al primo ostacolo che trovano, lo sforzo finisce sempre per essere ricompensato”.

**Lei ha due figli che operano con responsabilità in azienda. È quello che si auspicava? Come è nata la loro passione per l'azienda?**

“Sinceramente non me l'aspettavo. Sono andati a studiare all'estero e hanno fatto le loro prime esperienze lavorative fuori dall'azienda di famiglia. Non ho mai cercato d'imporre loro di lavorare con me, ma quando hanno deciso di rientrare è stata per me una grande sorpresa e soddisfazione”.

## **Not just fashion**

*Charisma, innovative spirit and courage in facing new challenges. This could already be the complete profile of a successful entrepreneur, but what makes Renzo Rosso, the founder of Diesel, so exceptional goes beyond his proven ability to do business, create value and generate jobs. Rosso is an entrepreneur closely tied to his native territory (Vicenza) and wanted to keep the company's production facilities in our country. Unlike other brands, we might add. He also wanted to create an environment conducive to those who work there, with a main facility designed according to the most up-to-date sustainability criteria, while supporting those less fortunate through solidarity projects. An example is his Only The Brave Foundation, which since 2008 has carried out numerous projects in Africa and elsewhere. Rosso's personal story, moreover, is among the most fascinating in Italian business: the son of farmers, he arrived in the world of fashion without any backing. He has embodied the figure of the self-made man since the day, still in high school, when he made his first pair of jeans with his own hands. He then began to sell his creations, eventually founding Diesel, managing to export his jeans to the United States where they were invented. Diesel jeans, with their famous 'stone wash', a treatment that makes them appear used without the use of chemicals, were worn by generations of young people, all willing to pay a higher price compared to other brands in exchange for the knowledge that they were wearing something original. In a sense, he changed the way we dress, making jeans a proper fashion item. Today, Rosso is at the helm of the OTB Group, which includes brands like Diesel, Maison Martin Margiela, Marni and Viktor & Rolf, as well as cutting-edge international companies like Staff International and Brave Kid.*



## Il personaggio

Renzo Rosso è il presidente di Only The Brave, la holding che controlla i marchi di moda: Maison Martin Margiela, Marni, Viktor & Rolf, Diesel e Staff International (produttore e distributore di Dsquared, Just Cavalli, Vivienne Westwood e Marc Jacobs Men) e il fondatore dell'organizzazione no-profit Only The Brave Foundation. Rosso è anche il presidente della società Red Circle, della Diesel Farm di Marostica, del Pelican Hotel di Miami, e proprietario del Bassano Virtus 55, la squadra di calcio professionistico della sua città, Bassano del Grappa. Nato da una famiglia di agricoltori si iscrive all'Istituto Tecnico Marconi di Padova, una scuola sperimentale che forma tecnici specializzati per l'impresa tessile. Lì ha prodotto, all'età di 15 anni, il suo primo indumento auto-progettato, un paio di jeans a vita bassa e a zampa di elefante realizzato con la macchina da cucire Singer di sua madre. Finita la scuola, si iscrive alla facoltà di Economia dell'Università di Venezia ma quando, pochi mesi dopo, viene chiamato per un colloquio di lavoro da Adriano Goldschmied, che allora era alla guida del Genius Group ed era considerato un po' il guru della via italiana al jeans, abbandona l'Università per fare il tecnico di produzione alla Moltex, una delle tante società della galassia Genius. A 23 anni, fonda la Diesel insieme a Goldschmied. Prima di lanciare il marchio Diesel, ha creato il marchio Goldie per il quale Katharine Hamnett disegnò una collezione. A trent'anni la svolta, acquisisce tutta la Diesel, che ha la sede nel vicentino, a Molvena, a un paio di chilometri da Marostica.



### Ci vuole parlare della Fondazione Only The Brave e delle sue attività?

“La fondazione è nata nel 2008 con la missione di lottare contro le disuguaglianze sociali e contribuire allo sviluppo sostenibile di persone e aree meno avvantaggiate

in tutto il mondo. Ad oggi, la Only The Brave Foundation ha investito in più di 150 progetti con un impatto diretto sulla vita di oltre 130.000 persone. I progetti finanziati sono molto diversi, dall'associazione con l'organizzazione delle Nazioni Unite

Millennium Promise per lo sviluppo sostenibile di un villaggio in Mali, alla collaborazione con l'impresa sociale NuruEnergy, che produce e vende luci a led portatili per eliminare l'uso del kerosene nei villaggi rurali africani, o ancora il progetto Apopo che





addestra topi a sminare ettari di terreni e a ridarli alle popolazioni per la coltivazione. Il 90% dei fondi della fondazione è destinato all'Africa e il 10% restante in Italia, il progetto italiano più importante è stato la creazione del fondo Brave Circle Fund per



il sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna nel 2012, attraverso un'operazione di microcredito. Il fondo ha erogato ad oggi più di 200 prestiti a piccole e medie imprese, start-up e famiglie che altrimenti sarebbero state escluse dal sistema bancario tradizionale. Se i lettori sono interessati possono trovare più informazioni sul sito della fondazione, [www.otbfoundation.org](http://www.otbfoundation.org)".

**Staff International e OTB hanno avviato un progetto virtuoso a sostengono le loro imprese fornitrici. Cosa vuole dirci in merito?**

"Quando l'anno scorso ho saputo che alcuni dei nostri migliori fornitori erano in difficoltà, abbiamo creato il progetto C.A.S.H. (Credito Agevolato - Suppliers Help), affinché medie e piccole imprese che lavorano per noi, e che dimostrano di avere un elevato standard di qualità, possano accedere al credito con le stesse condizioni di un grande gruppo come il nostro".

**Esiste un modo etico di fare impresa? E se sì, in che modo si può attuare?**

"Certo che esiste e credo che ogni attore sociale, incluse le aziende, dovrebbe impegnarsi e contribuire a garantire il welfare del Paese.

Nel nostro piccolo è quello che io cerco di fare con il nostro gruppo e la nostra fondazione. Ci sono tanti modi di aiutare, come finanziare progetti o iniziative proposte da organizzazioni senza scopo di lucro, creare imprese sociali, cui prodotti siano beni o servizi sociali ecc..."

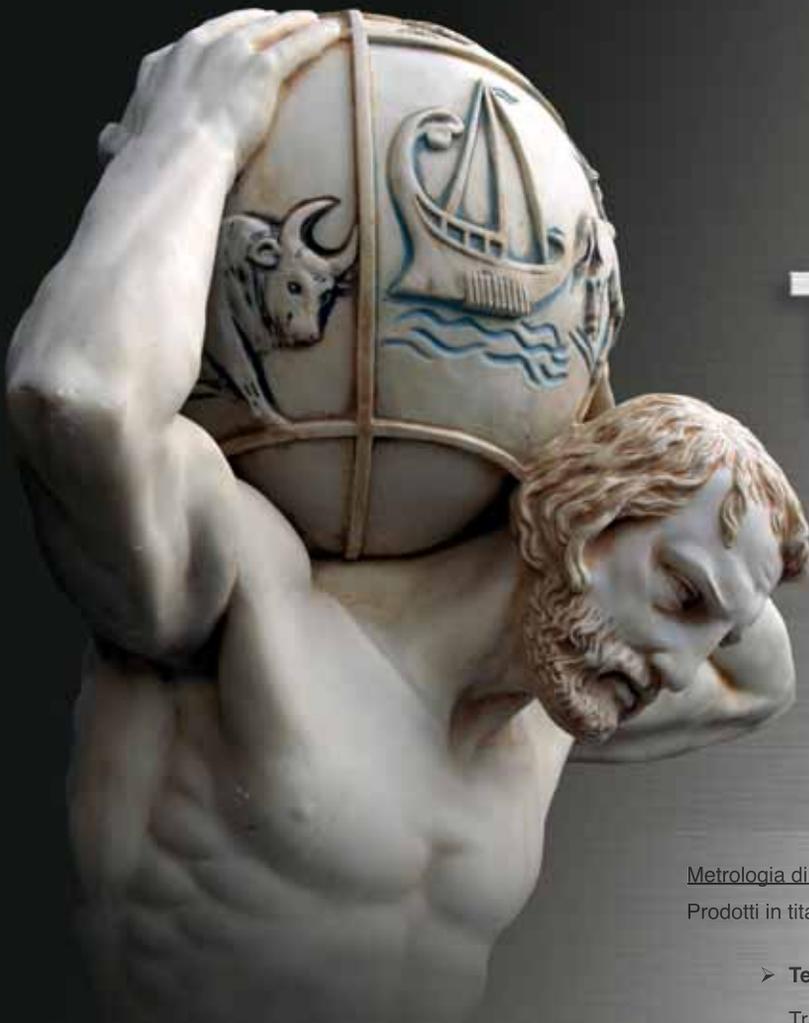
**La produzione in Italia continua a vivere un momento di stasi. Sopravvivono le imprese che lavorano con l'estero. Ma non è semplice 'improvvisarsi' esportatori. Che cosa consiglierebbe a un giovane imprenditore che volesse affacciarsi ai mercati esteri?**

"Direi di investire nella qualità, il Made in Italy è apprezzato in tutto il mondo per il nostro know-how e la qualità dei nostri prodotti, ma bisogna anche avere una visione globale per essere competitivi all'estero, indentificare i Paesi più ricettivi per il suo prodotto e sviluppare una strategia marketing adatta".



# LINEA TITANO

BENEFICO & RESISTENTE



Il titano Atlante /  
che sorregge la volta celeste

## Metrologia di pressione

Prodotti in titanio per sostanze aggressive



## ➤ **Tecnologia medica**

Trasmittitore di pressione impiantabile, completamente isolato  
con Ø 9 mm.

## ➤ **Industria chimica**

Trasmittitori di pressione con membrane affacciate.



## ➤ **Misurazioni dei livelli idrostatici**

Per applicazioni in ambienti difficili come le acque marine, le aree  
soggette a maree, il cloruro di ferro...

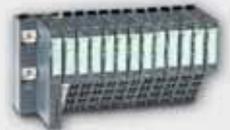
KELLER



www.keller-druck.com  
officeitaly@keller-druck.com  
Tel. 800 78 17 17

# Siete numeri UNO?

(diventatelo con la nuova SLIO CPU)



**Solo chi sa creare qualcosa di originale...  
... può realizzare qualcosa di innovativo!**

Con la nuova SLIO CPU di VIPA si intraprende una nuova era. Configura la tua CPU solo con quel che serve. Niente di più e niente di meno; con due soli hardware più di 24 possibili configurazioni che soddisfano la vostra applicazione. Facile da ordinare, minimo magazzino, configurazione flessibile per modifiche future.

- Alte prestazioni con la più recente tecnologia SPEED7®
- Liberamente configurabile, adatta all'applicazione
- PROFINET Controller integrato (CPU 015) fino a 128 connessioni
- Programmabile con: VIPA SPEED7 Studio, SIMATIC Manager & TIA-Portal

**Un solo interlocutore per avere  
Servizio, Supporto e Convenienza**

# VIPA

A YASKAWA COMPANY

VIPA Italia s.r.l.  
Via Lorenzo Bernini, 4  
I-25010 San Zeno Naviglio (BS)  
Tel. 030 21 06 975  
Fax 030 21 06 742  
[www.vipaitalia.it](http://www.vipaitalia.it)  
[info@vipaitalia.it](mailto:info@vipaitalia.it)

**YASKAWA + VIPA = TOTAL SOLUTION**  
A YASKAWA COMPANY

SPRiPM+V1000 = Energy Saving



IE4+





EXPO,

# Italia crocevia del mondo

di Luca Rossi



Tutto è pronto per la partenza di Expo Milano 2015. All'inizio di maggio si alzerà il sipario sull'Esposizione Universale che vedrà Milano, e l'Italia tutta, diventare il crocevia mondiale per ben sei mesi. Un'occasione storica irripetibile che avrà come tema conduttore l'alimentazione e la sostenibilità ambientale. Con l'ambizione di lasciare un'impronta culturale

Per sei mesi l'Italia sarà al centro del mondo. Il 1° maggio si alza il sipario su Expo Milano 2015, l'Esposizione Universale che chiuderà i battenti il 31 ottobre. Il tema della manifestazione è 'Nutrire il pianeta, energia per la vita'. Vi parteciperanno 148 Paesi, di cui 53 costruiranno un proprio padiglione con un investimento complessivo di circa un miliardo di euro. Numerose Organizzazioni





## Expo Milano 2015 in cifre

'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita' è il tema dell'evento che coprirà 184 giorni: dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. Partecipanti ufficiali sono 148 tra Paesi e Organizzazioni internazionali. L'obiettivo di Expo Milano 2015 è ambizioso: sono attesi 20 milioni di visitatori, 12-14 milioni italiani e 6-8 milioni stranieri. Il sito espositivo si estende su 1,1 milioni di metri quadri e a inizio anno le maestranze impegnate nei lavori erano oltre 3.000. Interessante è anche dare uno sguardo ai dati economici: gli investimenti pubblici per l'evento ammontano a 1,3 miliardi di euro, i contributi del settore privato sono 400 milioni di euro, l'investimento dei partecipanti ufficiali è di circa 1 miliardo di euro (600 milioni per infrastrutture; 400 per servizi di gestione), i ricavi sono stimati in circa un miliardo di euro, tra sponsorizzazioni e partnership è previsto un introito di 400 milioni di euro mentre dalla vendita dei biglietti circa 500 milioni di euro (previsti 24 milioni di biglietti venduti) e dai servizi ai partecipanti, visitatori e merchandising 150 milioni di euro. L'indotto dovrebbe beneficiare di un valore aggiunto di circa 10 miliardi di euro e i benefici per il turismo sono previsti in circa 5 miliardi di euro. Infine l'occupazione nel semestre durante il quale si svolge l'evento: 15-16.000 persone impiegate, circa 1.000 dipendenti della società Expo 2015 SpA, 3-4.000 posti di lavoro attivati dai Paesi (accordo con i partecipanti, luglio 2014), circa 10.000 persone impiegate per le attività di gestione e manutenzione del sito espositivo.



internazionali hanno garantito la loro presenza. Sono attesi 20 milioni di visitatori. Il turismo italiano beneficerà per un volume di affari di circa 5 miliardi di euro mentre si stimano le ricadute occupazionali dirette e indirette in circa 60.000 risorse. Ma la vera novità di Expo Milano 2015 non sono tanto le dimensioni numeriche: per la prima volta nella sua centenaria vicenda, l'Expo non sarà una pura esibizione del progresso uma-

no ma l'occasione per aprire un dialogo e una cooperazione tra nazioni, organizzazioni e aziende per arrivare a strategie comuni per migliorare la qualità della vita e sostenere l'ambiente. Questo obiettivo sarà perseguito da un'edizione che saprà offrire al grande pubblico un'esperienza indimenticabile che coniugherà conoscenza, gusto e intrattenimento, con particolare attenzione alle famiglie, ai bambini, ai

## Expo: Italy, crossroads of the world

For six months, Italy will be the focus of the world. On May 1, the curtain rises on Expo Milano 2015, the World's Fair, which will remain open until October 31. The theme of the event is 'Feeding the Planet, Energy for Life'. 148 countries will participate, 53 of which are building their own pavilion, for a total investment of approximately 1 billion Euros. Numerous international organizations have also committed to participate. The goal of Expo Milano 2015 is ambitious: 20 million visitors are expected, 12-14 million Italians and 6-8 million from abroad.

The exhibition area extends over 1 million square meters, and is organized around two orthogonal axes called the *Cardo* and the *Decumanus*. The site is completely surrounded by a canal, and large tents placed along the routes will shelter visitors from the rain and sun. At the four cardinal points will be the principal iconic elements of Expo Milano 2015: the Mediterranean hill, the Open Air Theatre, the Lake Arena and the Expo Centre. Along the *Cardo* will be the Italian pavilions, with one important exception: alongside the pavilion dedicated to Italian wine production, sponsored by the Ministry of Agriculture, will be the European Union, making its first appearance in a World's Fair with its own autonomous area. The *Decumanus* will host the exhibition spaces of visiting nations. The Italian tourism industry expects to see a turnover of around 5 billion Euros, and the direct and indirect impact on employment will involve approximately 60,000 resources. But the real news of Expo Milano 2015 is not so much the numbers, but the fact that, for the first time in its century-old history, the Expo will not be purely dedicated to human progress, but to opening a dialogue and cooperation between nations, organizations and businesses, looking for common strategies to improve the quality of life and to safeguard the environment.

## Obiettivo: coinvolgimento culturale



Intensa è l'opera di comunicazione dell'evento che trova il suo simbolo nella mascotte Foody (nella foto). Realizzata da Disney Italia e composta da 11 personaggi (Pomina la mela, Piera la pera, Gury il cocomero, Max Mais il mais blu, Arabella l'arancia, Chicca il melograno, i Rap Brothers i rapanelli, Rodolfo il fico, Josephine la banana, Manghy il mango e Guagliò l'aglio), ognuno depositario di una curiosa storia da raccontare. Proprio per la sua natura e per la qualità del tema scelto, l'ambizione di Expo Milano 2015 va oltre la semplice promozione dell'evento: l'intenzione è di creare le condizioni per un reale coinvolgimento nell'Esposizione e nella riflessione sul suo tema il più ampio numero possibile di persone in tutto il mondo. Per questo, oltre alla costante attività esercitata sulla rete e sui social network, sono nati una serie di progetti di inclusione. Laboratorio Expo è una collaborazione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli volta a coinvolgere le più importanti università del mondo per mettere in comune ricerche e riflessioni e determinare una lista di raccomandazioni da discutere nel semestre. WE - Women for Expo è il più grande network femminile dedicato ai temi dell'alimentazione: è un progetto realizzato con Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e il Ministero degli Affari Esteri. Children

Share, in collaborazione con Muba, intende permettere ai bambini di tutto il mondo di condividere attraverso il gioco tradizioni alimentari, sapere e responsabilità, stimolando in loro particolari sensibilità nei confronti del tema della sostenibilità. Short Food Movie, progetto di Fondazione Cinema per Roma e Centro Sperimentale di Cinematografia, chiede ai giovani di tutti i Paesi di realizzare un video con un tablet o uno smartphone che racconti i temi di Expo Milano 2015. Inoltre, su iniziativa del presidente del Tribunale di Milano Livia Pomodoro, si sta dando vita a un progetto di Centro sul Diritto all'Alimentazione che ha in animo di promuovere una Convenzione internazionale sul Diritto al Cibo. Dall'insieme di queste iniziative si va configurando il lascito di Expo Milano 2015 che non vuole essere, come è stato per molte edizioni dell'Esposizione Universale, solo un'eredità materiale, ma vuole essere qualcosa di immateriale, utile per aiutare l'umanità a vivere in modo consapevole in un mondo migliore.

giovani e alle donne. Il sito espositivo sarà aperto dalle 10.00 alle 23.00, tutti i giorni della settimana.

### L'area espositiva

Il sito scelto per Expo Milano 2015 si colloca nell'area metropolitana di Milano, nella zona Nord-Ovest della città. L'area,

a 25 minuti di metropolitana da piazza del Duomo, è al centro di tutti i sistemi di trasporto milanese: è alla confluenza delle direttrici autostradali del Nord, è direttamente servita da una fermata della linea metropolitana e da una stazione ferroviaria ed è a non più di venti minuti dall'aeroporto di Malpensa.

L'area espositiva è di oltre un milione di metri quadri e si sviluppa su due assi ortogonali, chiamati Cardo e Decumano. Il sito è completamente circondato da un canale e grandi tende sistemate sui percorsi aiuteranno i visitatori a ripararsi dalla pioggia e a proteggersi dal sole. Nei quattro punti cardinali verranno collocati i principali ele-

L'area espositiva si sviluppa su due assi ortogonali: il Decumano sarà l'affaccio degli Spazi espositivi dei Paesi, lungo il Cardo si distribuirà la partecipazione italiana.



menti iconici di Expo Milano 2015: la collina mediterranea, l'Open Air Theatre, la Lake Arena e l'Expo Centre, punti di riferimento che orienteranno i visitatori e ospiteranno i grandi eventi dell'esposizione.

Lungo il Cardo (su un asse di circa 400 metri) si distribuirà la partecipazione italiana: si articolerà in spazi espositivi dedicati alle eccellenze agroalimentari regionali che trovano massima espressione in Palazzo Italia, luogo di rappresentanza per incontri istituzionali e governativi, e in aree di intrattenimento e spettacolo. Sul Cardo troveranno spazio anche due altri importanti padiglioni: quello della produzione vitivinicola italiana, promosso dal Ministero dell'Agricoltura, e quello dell'Unione Europea, per la prima volta presente a un'Esposizione Universale con un'area autonoma.

Il Decumano (lungo circa 1,5 km) sarà invece l'affaccio degli Spazi espositivi dei Paesi. Ogni Padiglione non sarà più un luogo-contenitore di oggetti, prodotti, merci, ma un luogo di esposizioni ed eventi connessi al tema di Expo Milano 2015, concepito secondo i principi stabiliti nella Guida al tema consegnata loro nell'ottobre 2012.

I Cluster sono la grande novità introdotta da Expo Milano 2015. Sono aree espositive comuni dedicate ai Paesi che per differenti ragioni di opportunità non desiderano realizzare un proprio padiglione. Questi 'villaggi', che costelleranno il sito, permetteranno a questi Paesi di rappresentare la propria

## La presenza italiana

Lungo il Cardo, e su un asse di circa 400 metri, si distribuirà la partecipazione italiana. Vi saranno spazi espositivi dedicati alle eccellenze agroalimentari regionali. Palazzo Italia (nella foto rendering) sarà il luogo di rappresentanza per gli incontri istituzionali e governativi. Vi saranno inoltre aree di intrattenimento e spettacolo. Sul Cardo troveranno spazio anche due altri importanti padiglioni: quello della produzione vitivinicola italiana, promosso dal Ministero dell'Agricoltura, e quello dell'Unione Europea, per la prima volta presente a un'Esposizione Universale con un'area autonoma. Dei 20 milioni di visitatori attesi, ben 12-14 milioni dovrebbero essere italiani.





A Expo Milano 2015 parteciperanno 148 Paesi, di cui 53 costruiranno un proprio padiglione con un investimento complessivo di circa un miliardo di euro. I rendering sono aggiornati a fine gennaio 2015.

storia, cultura e tradizione agroalimentare che più li caratterizzano. Alcuni Cluster, infatti, saranno dedicati alla presentazione e alla degustazione di prodotti senza tempo, come il riso, il caffè, le spezie, il cacao, frutta e legumi, cereali e tuberi. Altri invece raggrupperanno i Paesi intorno a temi che caratterizzano specifici territori come il Bio-Mediterraneo, le isole e le zone aride.

### La società civile

La società civile troverà ospitalità nella Cascina Triulza, un'antica installazione rurale all'interno del sito espositivo in fase di ristrutturazione che darà spazio a esperienze, dibattiti e confronti tra le Organizzazioni non governative e del Terzo settore che, a vario titolo, si occupano del tema dell'alimentazione.

Un altro punto di interesse della visita sono le Aree tematiche, realizzate dalla società Expo 2015, che costituiranno una sorta di fil-rouge della manifestazione per rendere più comprensibili i confini entro i quali si muoverà l'approfondimento del tema: il Padiglione Zero, curato da Davide Rampello con l'architettura di Michele De Lucchi, è lo spazio introduttivo che funge da trampolino di lancio nei temi e nei linguaggi dell'Expo; il Future Food District, curato da Carlo Ratti in collaborazione con

MIT di Boston, intende consentire ai visitatori di gettare uno sguardo al futuro della filiera alimentare; il Children Park, curato da Reggio Children, è un'area di gioco e di conoscenza interamente dedicata ai bambini e alle famiglie; il Parco della Biodiversità, grazie alla collaborazione dell'Università di Milano e di Slow Food di Carlin Petri, riprodurrà la varietà della vita in un paesaggio multiforme molto suggestivo, capace di coinvolgere emotivamente e di stimolare intellettualmente il visitatore. Completa questi percorsi tematici la mostra curata da Germano Celant 'Arts & Foods', dedicata al rapporto tra arte e cibo, che verrà allestita presso la Triennale di Milano.

### Eccellenze unite per Expo

La partita di Expo Milano 2015 si giocherà anche sul fronte della sostenibilità ambientale, dei Padiglioni e della filiera alimentare, dell'efficienza energetica e delle risorse idriche oltre che sul terreno della lotta agli sprechi. Tra i principali obiettivi dell'evento spicca infatti la promozione e diffusione di comportamenti virtuosi che trovano nel rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi naturali la loro migliore espressione. Molte le iniziative per garantire il raggiungimento di questi traguardi: dagli oltre 200 mila me-

tri quadrati di aree verdi del sito espositivo alle infrastrutture di telecomunicazione ed energetiche a basso impatto previste, agli standard internazionali adottati per la gestione sostenibile dell'evento. L'Esposizione Universale del 2015 è la prima Expo ad aver pubblicato Rapporto di Sostenibilità: il documento, presentato a fine 2013, verrà redatto annualmente in un'ottica di trasparenza, come monitoraggio e report delle azioni svolte e costituirà esso stesso una legacy nella storia dei grandi eventi.

Expo Milano 2015 è la più grande opera collettiva dedicata ai temi dell'alimentazione mai realizzata. A quest'opera contribuiscono numerosi intellettuali, architetti, scienziati che stanno lavorando a vario titolo alla sua realizzazione. Tra questi ricordiamo il regista dell'Albero degli Zoccoli Ermanno Olmi impegnato in un film-documentario che racconta l'importanza dell'acqua, come emblema di vita ed energia per il mondo; lo scenografo tre-volte premio Oscar Dante Ferretti, che cura gli allestimenti di Cardo e Decumano; l'architetto Norman Foster che ha disegnato il padiglione degli Emirati Arabi Uniti e numerosi Ambassador come lo chef Davide Oldani, i calciatori Demetrio Albertini, Kakà e Hernanes, la presentatrice Antonella Clerici, l'architetto Massimiliano Fuksas e molti altri.



# HYDAC



**G**arantiamo il pieno supporto per le vostre applicazioni con soluzioni standard e customizzate in ogni settore dell'azionamento oleodinamico

Follow us on:    

Impiantistica Oleodinamica  
Fluid Management  
Condition Monitoring  
Filtrazione  
Sistemi di Raffreddamento  
Elettronica di Misura e Controllo  
Pompe  
Accumulatori Idraulici  
Compact Hydraulic  
Accessori

**HYDAC**

**HYDAC**

**HYDAC**

**HYDAC**



# “Portiamo il diritto al cibo in Costituzione”

di Filippo Poletti

La Costituzione  
della  
Repubblica Italiana  
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea  
Carta dei valori, della cittadinanza e dell'immigrazione  
I Presidenti della Repubblica  
L'Inno nazionale

Dall'1 maggio al 31 ottobre 2015 sono attesi in Italia 20 milioni di visitatori: per fare dell'Esposizione Universale un successo, il Governo è impegnato a valorizzare le nostre eccellenze, promuovere la cultura del cibo e rafforzare la cooperazione internazionale. Ne parliamo con il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina

**C**onto alla rovescia per Expo Milano 2015: nel sito espositivo, collocato alle porte di Milano di fronte a quello di Fiera Milano, saranno presenti 145 Paesi, pari al 94 per cento della popolazione mondiale. È stato scritto che l'Esposizione Universale di Milano sarà il primo grande evento del dopo crisi. Per questa ragione l'Italia ha una sola possibilità: vincere la scommessa.

**Ministro Martina, l'Esposizione Universale rappresenta uno degli eventi più prestigiosi e complessi che un Paese possa ospitare. Quale modello di governance è stato adottato per coordinare il lavoro di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, dal Governo a Regione Lombardia, dalla società Expo al Comune di Milano?**

“Quando parliamo di Expo, parliamo di una piattaforma di opportunità. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato intensamente per recuperare i ritardi del passato, in una



## Let's make the right to food a constitutional right

Italy is preparing to host 20 million visitors: Expo 2015, which runs from 1 May to 30 October, boasts the participation of 147 countries, a million square meters of exhibition space, and an investment of one billion Euro for the construction of the pavilions. More than 8 million tickets have already been sold worldwide, a million in China alone. More than 2 million nights booked so far in Italy by tour operators. The main Italian airports will have Expo Infopoints that will be active throughout the event. The goal of the organizers and the Italian government is to provide an in-depth view, during the 184 days of the fair, of the main issues relative to the right to food and the global food challenge, and to draft the 'Charter of Milan', the true legacy of Expo, to be delivered to the UN Secretary General on 16 October. "With the Expo", explains Agriculture Minister Maurizio Martina, "Italy intends to establish new partnerships and strengthen existing ones with the Mediterranean countries. The Euro-Mediterranean Conference, held last November in Sicily, has opened a new chapter of international cooperation, promoting growth in rural areas, innovation, research and knowledge exchange for agricultural development, for the fight against waste and for implementing appropriate measures with regard to climate change". As such, the World's Fair will feature the Bio-Mediterranean cluster, which will play a major role not only because it will be the largest cluster, but above all for its message: "The Mediterranean", emphasizes Martina, "is a melting pot of civilizations whose natural and agricultural biodiversity is known around the world, thanks to the Mediterranean diet, heritage of humanity, which will find full and fair representation here".

sinergia tra pubblico e privato indispensabile per un evento di questa portata. Sono i numeri a dirlo: 147 partecipanti, 1 milione di metri quadri di spazio espositivo, 54 padiglioni degli Stati, un record assoluto anche rispetto ai 42 di Shanghai. Proprio per questo abbiamo attuato una governance estesa che ha come obiettivi il controllo del cronoprogramma e il pieno rispetto della legalità, nel massimo della trasparenza. Expo appartiene a tutti e per questo motivo tutti i costi, gli incarichi, il punto sui cantieri e le informazioni al riguardo sono accessibili ai cittadini attraverso il sito internet dedicato, Open Expo. Non solo. Dobbiamo tenere bene a mente che l'Esposizione Universale non è una grande fiera. È importante fare in modo che il Paese, e nello specifico i vari territori, vivano pienamente i progetti messi in campo e ne colgano le occasioni di sviluppo non solo sotto il profilo economico. Per far sì che questo avvenga, è indispensabile che ognuno faccia la sua

parte. Cogliere il messaggio di Expo vuol dire alzare lo sguardo e andare oltre le semplici ambizioni. La giornata 'Le idee di Expo' che abbiamo organizzato all'Hangar Bicocca di Milano ha segnato un punto di svolta importantissimo. Si è dimostrata la potenza dei contenuti. Abbiamo chiamato oltre 600 esperti a confrontarsi, attraverso quaranta tavoli di approfondimento, sulle principali questioni legate al diritto al cibo e alla sfida alimentare globale. Confronti veri, animati ai tavoli per più di tre ore e poi preziosi contributi in plenaria da parte di una pluralità di voci unica nel suo genere. Abbiamo affrontato temi cruciali: dalla lotta allo spreco, alla fame e all'obesità, all'educazione alimentare, dalla salvaguardia di beni essenziali come terra e acqua, all'innovazione e ricerca, alla tutela della biodiversità. Per tutta la giornata esperienze e sensibilità diverse si sono unite per dare all'Expo l'anima che merita. Tutto questo impegno si concretizzerà



MILANO 2015  
1 MAY • 31 OCTOBER

FEEDING THE PLANET  
ENERGY FOR LIFE

Official Global Partners

accenture

INTESA

SNNIP

TELECOM

Official Premium Partners



Da sinistra, Giuseppe Sala (amministratore delegato Expo 2015 SpA), Maurizio Martina (ministro dell'Agricoltura), Diana Bracco (presidente di Expo 2015 SpA).

nella Carta di Milano, vera eredità di Expo che condivideremo con cittadini, governi e associazioni, che consegneremo al segretario generale dell'ONU il 16 ottobre in vista dell'imminente discussione internazionale sui prossimi obiettivi del millennio. Siamo solo all'inizio, ci aspetta ancora molto lavoro ma i primi risultati raggiunti sono davvero straordinari".

**Durante il semestre di manifestazione è stato previsto l'arrivo in Italia di 20 milioni di turisti di cui un terzo dall'estero. Cosa è stato fatto per promuovere i flussi di visitatori dall'Italia e dai Paesi stranieri?**

"Dall'1 maggio al 31 ottobre avremo il mondo in casa. Sono convinto che i venti milioni di visitatori che accoglieremo in Expo possano diventare 20 milioni di ambasciatori del diritto al cibo nel mondo, vale a dire cittadini consapevoli determinati a dare il proprio quotidiano contributo. E poi vogliamo far conoscere agli oltre 140 Paesi partecipanti il nostro 'saper fare', ma anche il fascino e l'ospitalità delle diverse realtà territoriali italiane. È questo il senso del progetto 'Expo e Territori' che, con oltre 21 milioni di euro di risorse assegnate dal Cipe, collegherà l'Esposizione di Milano con tutte le regioni, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze produttive e scientifiche delle diverse filiere agroalimentari,

il patrimonio culturale e artistico, i nostri beni paesaggistici e naturalistici. Abbiamo 25 proposte progettuali arrivate da tutte le Regioni, per un'offerta variegata che crea un circuito d'attrazione, anche turistica, che spazia da Nord a Sud, interessando tra gli altri pure i siti patrimonio dell'Unesco, come ad esempio le Residenze Sabaude in Piemonte, le Ville del Palladio in Veneto, Villa Adriana e Villa d'Este nel Lazio, il sito archeologico di Paestum in Campania, il Villaggio Nuragico in Sardegna o il Monte Etna in Sicilia. Un percorso articolato, che si snoda attraverso le nostre eccellenze e le nostre professionalità che ogni giorno si distinguono e contribuiscono a scrivere importanti pagine di successo del nostro Paese in campo agroalimentare e non solo. Una vera e propria esperienza di sistema che resterà anche dopo Expo e che ci aiuta a fare squadra".

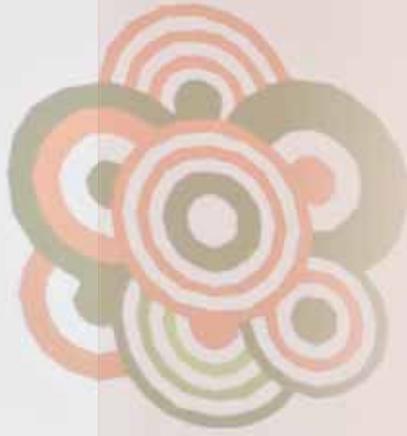
**Quali politiche di marketing territoriale, di potenziamento e coordinamento della capacità ricettiva e di vendita dei biglietti sono state messe a punto?**

"La macchina organizzativa di Expo è attiva in modo capillare su tutto il territorio nazionale. Ad oggi sono stati venduti oltre 8 milioni di biglietti nel mondo, di cui un milione solo in Cina. Sono numeri importanti che dimostrano l'attenzione e l'inten-

resse per Expo, che sicuramente aumenteranno nei prossimi mesi. Sono già oltre due milioni le notti prenotate in Italia da importanti tour operator internazionali. Nei principali scali italiani, ad esempio, abbiamo inaugurato gli Infopoint dell'Esposizione, che saranno attivi fino al 31 ottobre. Il treno-mostra 'ExpoExpress', poi, ha viaggiato in questi ultimi mesi attraverso l'Italia per promuovere, in 12 tappe, l'Esposizione Universale, offrendo al pubblico incontri, eventi, laboratori, casting e show cooking gratuiti. Anche il tour degli InfoPoint mobili prosegue dopo il successo dell'estate, durante la quale i pullman targati Expo Milano 2015 hanno toccato le principali località balneari italiane. Oltre a vendere i biglietti, viene fornita ai turisti e ai viaggiatori ogni genere di informazione. Il nostro obiettivo infatti è quello di esaltare, attraverso una serie di iniziative che sfruttino contemporaneamente più mezzi di comunicazione, non solo Expo ma le varie facce dell'Italia, le sue tipicità, le sue eccellenze agroalimentari, che poi avranno la loro vetrina di prestigio all'interno di Padiglione Italia".

**Al centro dell'Expo lombardo c'è il tema 'Nutrire il pianeta, energia per la vita'. Lei ha parlato del diritto al cibo. Come si può fare?**

"Ad oggi solo 23 Paesi hanno inserito un espresso riconoscimento costituzionale e



## Attesi 20 milioni di 'ambasciatori'

"Dal 1 maggio al 31 ottobre avremo il mondo in casa", sottolinea il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina. L'Italia, infatti, attende 20 milioni di visitatori: saranno, per usare l'espressione efficace dell'esponente del Governo italiano, "ambasciatori del diritto al cibo nel mondo". Obiettivo dell'Esposizione, infatti, è promuovere la cultura alimentare, cogliendo l'occasione per far conoscere ai tantissimi Paesi partecipanti il nostro 'saper fare', ma anche il fascino e l'ospitalità delle diverse realtà territoriali italiane. 'Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita' è il tema al centro della manifestazione: "Expo Milano 2015 - spiega il portale Expo2015.org - sarà l'occasione per riflettere e confrontarsi sui diversi tentativi di trovare soluzioni alle contraddizioni del nostro mondo". Se da una parte, infatti, c'è ancora chi soffre la fame (870 milioni, secondo le stime, sono risultate le persone denutrite nel biennio 2010-2012), dall'altra parte c'è chi muore per disturbi di salute legati a un'alimentazione scorretta e troppo cibo. Per non parlare del fatto che annualmente vengono sprecate circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo. "Per questo motivo - conclude Expo Milano 2015 - servono scelte politiche consapevoli, stili di vita sostenibili e, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, sarà possibile trovare un equilibrio tra disponibilità e consumo delle risorse".

ORGOGGIO  
ITALIA

EXPO MILANO 2015

circa un centinaio invece lo riconoscono indirettamente. Sono convinto che sarebbe davvero straordinario per l'Italia prendersi questo impegno e nell'anno di Expo, primi in Europa, introdurre il Diritto al Cibo nella prima parte della nostra Carta Costituzionale. Expo è prima di tutto una sfida sui contenuti e l'Italia può giocare un ruolo essenziale in tal senso. Le nuove generazioni raccoglieranno infatti i frutti di quello che stiamo seminando oggi. Se da un lato abbiamo 850 milioni di persone denutrite nel mondo, dall'altro oltre 1 miliardo di persone soffrono a causa di malattie legate all'obesità o al sovrappeso, mentre 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono sprecate. Serve maggiore consapevolezza nelle scelte politiche dei Governi ma anche stili di vita sostenibili da parte dei cittadini. In quest'ottica, la firma della 'Carta di Milano' riveste un significato chiave. Vogliamo responsabilizzare le persone, ma anche le imprese, le società e le Istituzioni su questioni come lo spreco alimentare, il diritto al cibo, la sicurezza dei prodotti, l'agricoltura sostenibile. Garantire cibo sano, sufficiente e sicuro alle nuove generazioni non è uno slogan, ma una scommessa che vogliamo vincere mettendo in campo tutte le risorse e le professionalità che abbiamo. Fondamentale, infine, anche la lotta alla

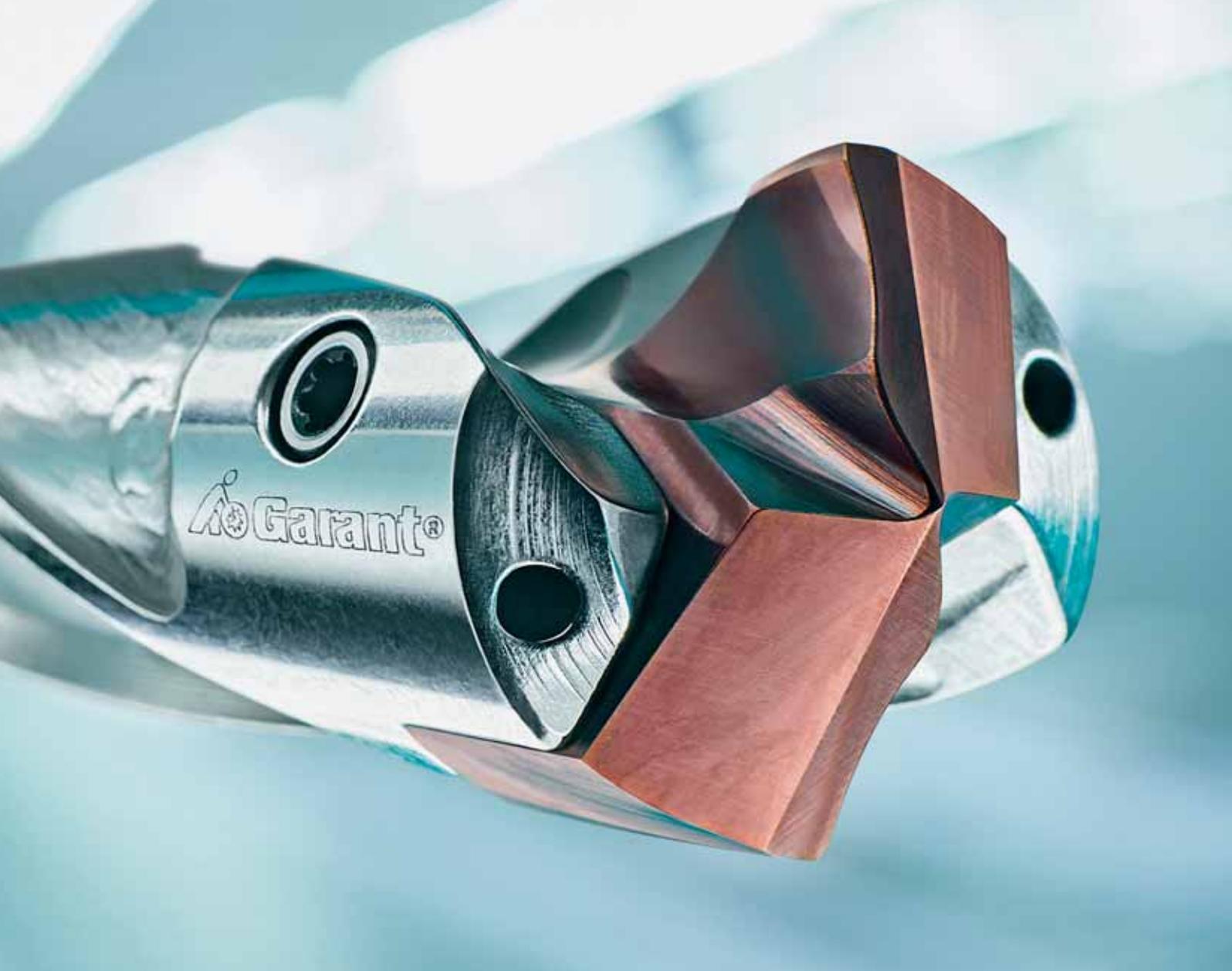
contraffazione, alla quale dedicheremo il forum europeo di marzo a Lodi".

### **In termini di ricadute, quali stime sono state fatte dal suo Ministero e dal Governo circa l'impatto economico positivo che il dopo Expo avrà sul territorio italiano?**

"Ci troviamo già di fronte a cifre che dimostrano la grandezza di Expo. I Paesi stranieri hanno investito un miliardo di euro nella realizzazione dei Padiglioni, affidando per l'80% i lavori a imprese italiane. Nei cantieri sono al lavoro 4.000 operai. E questo è solo l'inizio. L'evento deve ancora entrare nel vivo e avrà senza dubbio notevoli ricadute per l'Italia, sia sotto il profilo economico sia occupazionale. Si prevede che l'impatto maggiore si avrà grazie ai flussi turistici, ma gli effetti si vedranno anche sotto il profilo imprenditoriale, grazie alle start-up. Vieni da sé che ne potrà beneficiare pure il patrimonio immobiliare, per il quale si prevedono oltre un miliardo di produzione aggiuntiva e circa 8 mila posti di lavoro. Ancora dal punto di vista occupazionale, nei mesi scorsi è stata aperta la ricerca di 5 mila figure professionali per i Padiglioni dei Paesi e, attraverso lo 'Youth Training Program', saranno attivati 6 programmi di formazione per 200 universitari tirocinanti".

### **Da ultimo, chiudiamo con uno sguardo sul Mediterraneo e sull'Unione Europea. Quali azioni metterà in campo il nostro Governo dall'1 maggio al 31 ottobre 2015 per promuovere la centralità delle politiche agricole europee?**

"Con Expo ci giochiamo una partita fondamentale per instaurare nuove partnership e anche per rafforzare quelle già esistenti con i Paesi del Mediterraneo. Già con la Conferenza Euro-Mediterranea di novembre del 2014, che abbiamo organizzato a Palermo, abbiamo cominciato a scrivere una nuova pagina di cooperazione internazionale per promuovere la crescita nelle aree rurali, per l'innovazione, la ricerca e lo scambio di esperienze per lo sviluppo dell'agricoltura, per la lotta agli sprechi e per prendere misure adeguate ai cambiamenti climatici. L'Esposizione Universale ospiterà un cluster interamente dedicato al Bio-Mediterraneo, che avrà un ruolo di primo piano, non solo perché è quello più esteso all'interno del sito espositivo, ma soprattutto per il messaggio che racchiude: il Mediterraneo rappresenta un melting pot di civiltà, la cui biodiversità naturale e agricola è rinomata in tutto il mondo grazie alla 'dieta mediterranea', Patrimonio dell'Umanità, che qui troverà piena e giusta rappresentazione".



SVILUPPIAMO UTENSILI  
FINO A RAGGIUNGERE  
LA PERFEZIONE. E POI  
LI MIGLIORIAMO.



Da oltre 40 anni la nostra marca Premium GARANT è sinonimo di miglior rapporto costi-benefici. Di innovazione continua e massima qualità, della quale ci si può fidare. E anche della promessa, di migliorare i nostri utensili sempre di più e di essere al Vostro fianco sulla strada verso il successo.  
[www.hoffmann-group.com](http://www.hoffmann-group.com)

 **Hoffmann Group**<sup>®</sup>  
Tools to make you better



**1** Sede Produttiva - **13** Consociate - **35** Distributori  
**+100** Collaboratori in tutto il mondo



**+1400**  
Prodotti  
Handling



**+1850**  
Prodotti  
Plastics



**+210**  
Prodotti  
Sensors



**+60**  
Prodotti  
Mechatronics



**Più**

Di un 1.000.000 di Pezzi  
prodotti ogni anno

**+200**  
soluzioni  
personalizzate  
per i clienti



**30 anni di**  
**Innovazione Espansiva!**

# Acrobazie per la vita

Coraggio e forza di volontà accomunano coloro che dalle situazioni più avverse hanno saputo trarre una lezione di vita. Quando accanto a queste qualità si trova anche la passione, il mix è talmente esplosivo da... spiccare il volo

di Marinella Croci

**A**ppassionati professionisti del volo così determinati non si incontrano tutti i giorni. Hanno lavorato intensamente per allenarsi e, grazie a un intenso addestramento, hanno raggiunto quella sintonia perfetta che trova espressione in emozionanti evoluzioni in cielo. Non stiamo parlando di uomini comuni, ma del team che compone WeFly!, l'unica pattuglia acrobatica europea su ultraleggeri con piloti disabili. Uomini coraggiosi, che dimostrano come gli ostacoli apparentemente insormontabili possano essere superati con intelligenza, forza interiore e grande disciplina.

## Una bella avventura

Ben due dei tre piloti di WeFly! Team sono disabili: Alessandro Paleri, il leader, è tetraplegico dal 1987 mentre Marco Cherubini,

gregario sinistro, è disabile dal 1995. Sono coadiuvati dall'istruttore Erich Kustatscher, gregario destro, l'unico non disabile del gruppo. A vederli volare non si direbbe. Un team veramente affiatato, basato sull'amicizia e sulla fiducia reciproca. "Ho iniziato a volare nel 1999 - racconta Alessandro Paleri -. Allora studiavo ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano e l'associazione Baroni Rotti, oggi federazione, mi offriva l'opportunità di fare un'attività che mi appassionava. Partecipando a raduni e fiere locali con un amico, Fulvio Gamba, portavamo il nostro messaggio per dimostrare che anche i disabili possono volare. Nel 2007 ho conosciuto Marco Cherubini, e insieme abbiamo deciso di chiedere a Erich Kustatscher di poter intensificare il nostro addestramento". Ecco come è nata l'avventura che ha portato il team a colle-

zionare successi e notorietà, presenziando a dimostrazioni aeree in Italia e in Europa, dove è tra le più apprezzate pattuglie acrobatiche civili. Oggi è l'unico team di volo in formazione composto da due disabili su tre. "Il percorso che porta a volare in formazione è lungo e, oltre all'addestramento continuo, richiede affiatamento, passione e fiducia reciproca, presupposti che nei team civili non si riscontrano facilmente - prosegue Paleri -. Sono gli stessi valori professionali dei team acrobatici militari come, ad esempio, la Pattuglia Acrobatica Nazionale Frece tricolori che, come qualsiasi altro reparto operativo dell'Aeronautica Militare, basa la sua attività su competenza, etica, passione e continuo addestramento". I team privati italiani sono in gran parte costituiti da ex militari, che durante la loro carriera si sono conosciuti e



Il WeFly! Team, composto da Alessandro Paleri, Marco Cherubini e l'istruttore Erich Kustatscher.

successivamente si sono riuniti senza troppe difficoltà." Il WeFly! Team è in linea di volo con tre aerei ultraleggeri Texan, dotati di sistemi di fumi bianchi e colorati. Gli aerei sono prodotti in Italia da Flysynthesis e modificati per il pilotaggio da parte di piloti disabili con un kit progettato e realizzato da Alessandro Paleri. Il Team vola un display di circa 10 minuti, una danza sincronizzata dei velivoli utilizzando uno spazio stretto senza mai allontanarsi dal pubblico.

### Esperienze dall'abitacolo

Alessandro Paleri è una persona simpatica, aperta, dall'ottimismo contagiante: "WeFly! Team è un'associazione dilettantistica sportiva, che si auto-mantiene - afferma -. Potremmo fare di più se avessimo maggiore sostegno, ma guardiamo il lato

positivo: nonostante i sacrifici, riusciamo a essere presenti sui più importanti palcoscenici internazionali. Ci saranno momenti migliori per incrementare la nostra attività, che consiste non solo nel mostrare quello che sappiamo fare negli air show ma anche nell'organizzare eventi in tutta Italia. Per esempio con l'iniziativa 'pilota per un giorno' scegliamo un aeroporto in una località dove ci sia una scuola che disponga di un velivolo adattato, e qui trascorriamo l'intera giornata invitando i disabili della zona a un incontro gratuito. Dopo una lezione teorica tenuta da un istruttore locale, i partecipanti ci accompagnano in volo come passeggeri. L'emozione del volo è così vissuta dall'abitacolo, dove con i loro occhi si rendono conto che chiunque può fare l'esperienza del pilotaggio." In Italia si contano una cinquantina di piloti diver-

## Acrobatics for life

*One doesn't meet such committed fans of flying every day. They have worked hard, and through extensive training have achieved that perfect harmony which finds expression in exciting new developments in the skies. We're not talking about ordinary people, but about the WeFly! team, the only European aerobatic team of microlight pilots with disabilities. Brave men, who demonstrate how seemingly insurmountable obstacles can be overcome with intelligence and inner strength. Two of the three WeFly! Pilots are disabled: Alessandro Paleri, the leader, has been quadriplegic since 1987, while Marco Cherubini, left wingman, has been disabled since 1995. They are supported by instructor Erich Kustatscher, who serves as right wingman, the only non-disabled member of the team. Watching them fly, you'd never know. A really close-knit team, founded on friendship and mutual trust. "I started flying in 1999", says Alessandro Paleri. "I was studying aerospace engineering at the Politecnico di Milano when the Baroni Rotti club, now a federation, offered me the opportunity to do something that fascinated me. By participating in rallies and local fairs with a friend, Fulvio Gamba, we were able to spread our message that even disabled people can fly. In 2007 I met Marco Cherubini, and together we decided to ask Erich Kustatscher to intensify our training". And so began the adventure that has seen the team collect success and fame, featured in air shows in Italy and Europe, where they are among the most respected civilian aerobatic teams. Today it is the only formation flying team with two out of three members with disabilities. "The path that leads to formation flying is long and, in addition to training continuously, demands cohesion, passion and mutual trust, qualities that aren't easy to find in civilian teams", concludes Paleri.*



In alto, WeFly! Team è l'unica pattuglia acrobatica al mondo su ultraleggeri con piloti disabili. Sotto, la bandiera WeFly! Team, con il motto 'Osa Volare', portata in orbita dall'astronauta italiana dell'Esa Samantha Cristoforetti, capitano pilota AM, nel corso della missione Futura dell'Asi.



samente abili mentre sono un centinaio le persone che partecipano alle diverse attività. "Avere più risorse ci permetterebbe di organizzare qualche incontro in più e magari istituire una borsa di studio per le persone che desiderano avvicinarsi al volo. E' uno dei target che ci siamo dati, per esempio destinando il 5x1000 a questa attività. Il fatto di essere unici quasi mi spiace perché la nostra missione di divulgazione ci regala enormi soddisfazioni."

### Tecnologia e flessibilità

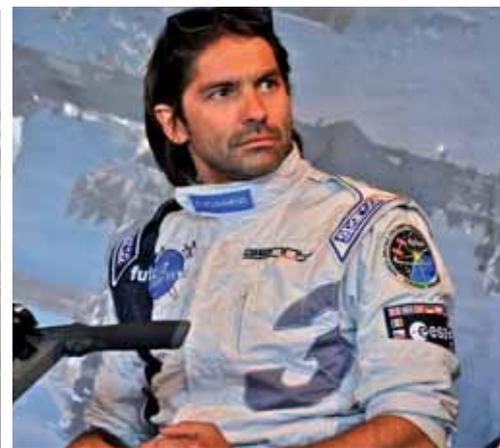
Ingegnere aerospaziale, un'attività di consulente, disabile. Alessandro Paleri si è laureato con una tesi sperimentale sullo sviluppo e miglioramento ergonomico dei comandi già esistenti per disabili. E questa esperienza è diventata parte della sua attività di consulente. "In alcuni paesi europei, come in Inghilterra, l'abilità deve essere dimostrata nella pratica e non sulla carta. In Italia bisogna incontrare la persona che si

prende la responsabilità di mettere una firma. Ma il mondo, la mentalità, sono cambiate avanzando di pari passo con la tecnologia. Possiamo attingere a risorse che un tempo erano in fase esplorativa in campo militare o nella ricerca medica mentre oggi sono alla portata di tutti. Usiamo iPad e iPhone. E la tecnologia in combinazione con l'apertura mentale può abbattere le barriere." Come quelle che precludono il volo a una persona diversamente abile. "Prima di un'e-



## La bandiera nello spazio!

Samantha Cristoforetti ha portato la bandiera del team nello spazio. Nata a Milano ma cresciuta a Malè in provincia di Trento, Samantha Cristoforetti è stata selezionata come astronauta ESA nel 2009 e ha completato l'addestramento di base nel novembre del 2010. Nel 2011, in qualità di Reserve Astronaut per ESA, ha iniziato il suo addestramento ai sistemi della Stazione Spaziale Internazionale (ISS), quello per le EVA e quello per le operazioni robotiche. Si è inoltre qualificata come primo ingegnere di volo sui veicolo Soyuz, un ruolo simile a un co-pilota. A luglio 2012 è stata assegnata alla missione 'Futura' dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) a bordo della ISS. Il 23 novembre, alle 22.01, Samantha Cristoforetti è partita per lo Spazio dalla base spaziale russa di Bajkonur nel territorio del Kazakistan dove ha avuto inizio la missione Futura. I tre astronauti dell'equipaggio hanno raggiunto la Stazione Spaziale internazionale (Iss) a bordo di una navicella Soyuz dopo sei ore e rimarranno in orbita intorno alle Terra per sei mesi.



Da sinistra: l'istruttore Erich Kustatscher, gregario destro, con l'astronauta Samantha Cristoforetti; Alessandro Paleri, leader di WeFly! Team; Marco Cherubini, gregario sinistro.

sibizione regna la massima concentrazione - afferma -. Ma non appena l'aereo è spento, le emozioni esplodono: gioia, rabbia per qualche sbavatura... Non dobbiamo dimostrare niente né arrivare primi, ma vogliamo fare bene, come un medico che si appresta a entrare in una sala operatoria. Una sorta di operazione chirurgica. Dopo puoi goderti il risultato. Volare è una bella emozione e in formazione è ancora più bello." Non ci sono dunque limiti ai desideri. E questo è an-

che il messaggio che Samantha Cristoforetti, astronauta italiana dell'ESA (European space agency), capitano pilota dell'Aeronautica militare, ha scelto di fare proprio e portare con sé nello spazio sotto forma di bandiera nel corso della missione Futura dell'ASI (Agenzia spaziale italiana), nata da un memorandum bilaterale NASA/ASI, in base al quale l'ASI ha fornito all'ente spaziale statunitense tre moduli pressurizzati abitativi per la ISS (International Space Station): Mplm - Multi Purpose

Pressurized Module e PMM (Permanent Multi Purpose Module). "La bandiera WeFly! riporta il motto 'Osa Volare', ovvero credi nei tuoi sogni e poi realizzali - conclude Paleri -. Se voliamo con acrobazie in formazione, significa che si può fare tutto. Ma bisogna pensare e vivere in positivo: avere un obiettivo per avvicinarsi passo dopo passo. Bisogna vivere le difficoltà, superarle e quindi vivere il sogno."

Foto: Marco Tricarico

The perfect control of liquids  
**IS OUR MISSION**



**F.lli Giacomello** s.n.c.

Instruments and Accessories for the control of fluids

via Magenta, 77 cap 15/A - 20017 RHO (MI) - Italy

Tel. +39 02 93 01 278 - Fax +39 02 93 01 690

info@fratelligiacomello.it - www.fratelligiacomello.it



# Probabilmente il più piccolo Trasmittitore di Pressione al mondo



**Trasmittitori di pressione compensati ( $\geq \varnothing 11$  mm) con i circuiti elettronici del sensore protetti ermeticamente. La combinazione unica tra dimensioni minime, prestazioni eccezionali e compatibilità con vari elementi. Campi di pressione: 0,3...1000 bar / Precisione: 0,15 %FS / Scocca di alloggiamento in acciaio inossidabile**

#### Linea C Analogica (Serie 4 LC...9 LC)

- Uscita 0,5...4,5 V con alimentazione a 5 V (raziometrica)
- Frequenza di campionamento: 2 kHz
- Campo della temperatura di funzionamento fino a 150 °C
- Protetti fino a  $\pm 33$  V

#### Linea D Digitale (Serie 4 LD...9 LD)

- Interfaccia digitale: I<sup>2</sup>C
- Alimentazione ultra ridotta: 11  $\mu$ W a 1 SPS e 1,8 V
- Fino a 250 campioni al secondo
- Informazioni sulla pressione e sulla temperatura



# Paesi Big: economie a confronto

L'economia mondiale cresce ma con un andamento più lento rispetto alle previsioni precedenti. Di seguito un'analisi sulla crescita economica nell'Eurozona e nei principali Paesi extra europei, la situazione attuale e le prospettive, oltre a un interessante confronto tra i 'big'

di Alberto Giordano

**È** una crescita al rallentatore in quasi tutte le economie mondiali. E non solo. Il Fondo monetario internazionale ha infatti ridotto le stime di crescita globale ed è ormai evidente come l'Europa e gli Stati Uniti siano due realtà che viaggiano a velocità differenti. Secondo le tabelle del WEO (World economic outlook), il rapporto sull'economia globale redatto dal FMI, il PIL mondiale registrerà una espansione del 3,3% nel 2014, con uno 0,1% in meno rispetto alle previsioni aggiornate dello scorso luglio; rispetto all'edizione di aprile c'è stata una correzione dello -0,4% delle stime, 'alla luce soprattutto di una prima metà del 2014 più debole delle attese'. Per il 2015 è previsto un +3,8%, una limatura al ribasso dello 0,2% sui calcoli di tre mesi fa. La crescita dovrebbe rafforzarsi

nelle economie avanzate, ma il passo della ripresa resta diverso nelle varie regioni: il rimbalzo 'più forte' è atteso negli Stati Uniti, mentre i 'freni dovuti alla crisi si allentano solo lentamente' nell'area euro - recita il rapporto - e la crescita in Giappone resterà 'modesta'. La Cina dovrebbe essere in costante crescita (7,1% nel 2015 contro il 7,4% del 2014). Detto questo, purtroppo il grande malato dell'economia mondiale è l'Eurozona, con un tasso di disoccupazione dell'11,2% e una crescita economica debole e disomogenea per area territoriale, pari all'1,3%.

## La situazione in Europa

La ripresa in Europa è lenta e poco convincente, latitano gli investimenti. Il terzo trimestre luglio-settembre ha infatti visto il

PIL dell'Unione Europea salire complessivamente dello 0,2%, con un piccolo rimbalzo dalla crescita zero del II trimestre. Un cambio in positivo poco significativo e, tra l'altro, non è ancora chiaro se sia una vera e propria svolta. Vi sono punti poco convincenti dall'analisi di questi risultati di fonte Eurostat. Per l'ultimo trimestre l'attesa e speranza sono rivolte agli effetti del rafforzamento del dollaro e al calo dei prezzi energetici, pur in presenza del calo dell'euro.

In base ai dettagli dei Paesi membri emerge infatti un quadro molto differenziato. Il dato più importante è quello rappresentato dalla Germania. La crescita realizzata nel terzo trimestre dello 0,1% dopo lo -0,1% della primavera ha consentito al Paese di evitare la recessione tecnica, ma ha mostrato una fragile ripresa guidata, così come precisato dall'Istituto di statistica tedesco Destatis, dalla domanda interna e dal commercio internazionale. Sorprende non poco che le esportazioni siano cresciute più rapidamente delle importazioni, nonostante la crisi Ucraina e le sanzioni alla Russia. La domanda estera è cresciuta a sorpresa, ma nel contempo, la domanda interna non ha sostenuto le importazioni. La Spagna ha ottenuto un +0,5% nel terzo trimestre (0,6% nel secondo trimestre), con uno scarso contributo anche in questo trimestre della domanda esterna (esportazioni). La Francia ha sorpreso in positivo. Fino ad oggi era considerata in crisi, dopo l'Italia. Il PIL è cresciuto dello 0,3%, anche se il dato del secondo trimestre è stato abbassato allo -0,1%. La crescita è stata sostenuta dall'aumento delle scorte e dei consumi pubblici (0,8%). I consumi privati sono rimasti fermi invece al +0,1%. Le prospettive però dell'economia francese permangono altresì deboli. La dinamica di alcuni dei Paesi più piccoli è risultata positiva. L'Olanda

ad esempio ha ottenuto un +0,2% (le stime indicavano uno 0,3%), con una dinamica sostenuta dagli investimenti (caso unico in Europa). La Grecia continua a crescere con lo 0,7% (lo 0,3% nella scorsa primavera e lo 0,8% del I trimestre). Nel Portogallo l'incremento del PIL si è stabilizzato allo 0,2% (contro lo 0,4% previsto), ma anche in questo caso la dinamica della domanda estera ha deluso. La Finlandia si è stabilizzata al +0,2% come nello scorso trimestre.

L'Italia è invece caduta in recessione tecnica con il suo secondo trimestre in crescita negativa (0,1% contro lo 0,2% della primavera). I consumi e la domanda interna sono risultati debolissimi. La domanda esterna ha reagito positivamente. L'unico altro caso negativo è rappresentato da Cipro con un valore pari allo -0,4% (come lo scorso trimestre).

### Il confronto tra i grandi

Come stanno andando i principali Paesi? Abbiamo considerato alcuni macro parametri (deficit, tagli alla spesa, misure fiscali, misure per la crescita). Una variabile importante riguarda le previsioni di deficit. La 'Loi des finances' ha già messo in chiaro che non rispetterà il 3% come richiesto dalla Commissione europea ma raggiungerà il 4,3% (lo 0,1% appena in meno rispetto al 2014). Bilancio oltre il livello di guardia (4,2%) anche per la Spagna, che ha tempo fino al 2016 per mettersi in regola. Mentre l'Olanda dallo scorso giugno non è più 'sorvegliata speciale' con l'uscita dalla procedura di deficit eccessivo. La Germania con un PIL più basso del previsto conferma altresì l'impegno al deficit zero, per la prima volta dal 1969, fedele alle regole europee e al principio della 'Schuldenbremse', inserito nella sua Costituzione nel 2009.

Per i tagli alla spesa, la Francia, secondo i

## Big Countries: comparing economies

*It's slow-motion growth in almost all the economies of the world. And what's more, the International Monetary Fund has lowered its estimates of global growth and it has become clear at this point that Europe and the United States are moving at different speeds. According to the WEO charts (World Economic Outlook), the annual economic report published by the IMF, the worldwide GDP will increase by 3.3% in 2014, 0.1% less than the updated forecasts of this past July, on top of the 0.4% downward adjustment of the April estimates, "particularly in light of a first half of 2014 that turned out weaker than expected". For 2015 we can look forward to a +3,8%, which is already shaving 0.2% from the estimates of just three months ago. Growth should be stronger in the developed economies, but the pace of recovery varies from region to region: the strongest bounce is expected in the United States, while the "brakes of the crisis will only relax slowly" in Europe, says the report, while growth in Japan will remain "modest". China should continue its constant growth (7.1% in 2015 versus the 7.4% of 2014). That being said, alas, the big weakling of the world economy is the Eurozone, with an unemployment rate of 11.2% and a slow economic pace that is unevenly distributed geographically, equivalent to 1.3%. How are the big countries doing? We've considered some macro parameters (deficit, spending cuts, fiscal measures, growth stimuli) and feel it necessary to bring up an important variable: the forecast deficit. The 'Loi des finances' (budget bill) has already made it clear that it will not meet the 3% deficit limit required by the European Commission, but will reach 4.3% (just 0.1% less than 2014). Spain remains above the danger level (4.2%), the Netherlands is no longer under 'special surveillance' since having been absolved of the excessive deficit procedure last June. Germany, with a lower GDP than predicted, also remains committed to a zero deficit.*





### Gli investimenti in Eurozona

Un fattore carente nei Paesi dell'Unione europea, salvo il caso dell'Olanda, è rappresentato dagli investimenti pubblici e privati. Sono risultati insufficienti in Germania, in calo in Francia (0,6%), in flessione in Italia. Fattori che possono spiegare il fenomeno sono le difficoltà a sostenere investimenti pubblici e privati soprattutto in Paesi con alti debiti pubblici e le aspettative non favorevoli dell'economia e della domanda, come pure le difficoltà del settore bancario a concedere il credito, i tassi di mercato ancora alti in alcuni Paesi, una politica fiscale penalizzante per gli investimenti pubblici, un clima e una normativa troppo stretta alla nascita e crescita delle imprese, in particolare le microimprese.

In merito, il Fondo monetario internazionale sostiene che nell'Eurozona "la ripresa debole accelererà gradualmente, sostenuta dalla riduzione del peso fiscale, da politiche monetarie accomodanti e da condizioni in miglioramento nella concessione dei prestiti con una forte riduzione degli spread per le economie sotto stress". Le prospettive sono e resteranno squilibrate tra i singoli Paesi.

Alla luce dei dati Istat si comprende che le questioni fondamentali divengono i consumi delle famiglie e gli investimenti pubblici e privati. I consumi hanno una dinamica in calo, a partire dal terzo trimestre 2011 fino al secondo del 2013, con una flessione complessiva del 7,5% in due anni. Le vendite del commercio sono calate più rapidamente (-0,6% tra luglio e agosto del trimestre precedente), ma questo non consente di comprendere se in realtà vi è una inversione di tendenza, a causa dell'andamento del PIL e dei prezzi. L'indice di fiducia dei consumatori non è anch'esso chiaro nella sua tendenza, seppur caratterizzandosi per una certa stabilità. Secondo l'ultima nota dell'Istat durante l'ultima metà del 2014, quindi sia nel terzo che quarto trimestre, si prevede un comportamento del parametro "personale" stabile. I consumi registreranno un moderato aumento, in linea con quello che ha contrassegnato la prima metà dell'anno. L'incertezza economica potrebbe spingere le famiglie ad accrescere il risparmio e non i consumi.

recenti annunci, prevede un taglio di 21 miliardi di euro, con i ministeri in calo per 7 miliardi di euro. Si prevede una riduzione della dotazione per il welfare di 3,2 miliardi con una stretta sulle assicurazioni malattia e con la razionalizzazione dei servizi.

La Spagna va avanti con la 'spending review', prevedendo il blocco delle assunzioni e il congelamento dei salari, con un leggero aumento della spesa sociale. Il governo olandese conferma l'impegno a rispettare il tetto della spesa fissato lo scorso anno e prevede tagli per ulteriori 6 miliardi di euro. La Germania punta su un rialzo della spesa pubblica dell'1% circa.

Per le questioni fiscali la più coraggiosa è Madrid, dove l'aliquota sulle persone fisiche è stata ridotta, in media, del 12,5% e da gennaio vengono introdotti nuovi incentivi. Sempre nel 2015 l'imposta nominale sui redditi societari passerà dal 30 al 28%. La Francia agisce con l'alleggerimento dei

redditi più bassi, fattore che porterà una boccata di ossigeno da 3,2 miliardi per oltre 6 milioni di famiglie, dando respiro ai consumi. Si prevede anche un taglio della tassazione sul lavoro per i salari minimi, gli autonomi e le PMI.

Per quanto riguarda gli investimenti tutti i Paesi europei, Germania inclusa, mettono in campo misure per la crescita. Berlino prevede investimenti per 38,4 miliardi di euro per istruzione, ricerca e infrastrutture digitali. La Francia si orienta sugli incentivi al settore delle costruzioni, l'Olanda annuncia la creazione di un "Fondo per il futuro" per investimenti in innovazione delle Pmi.

La Spagna ha definito 40 misure da oltre 2 miliardi per far ripartire gli investimenti. Nel Paese dove i senza lavoro superano il 24% la lotta alla disoccupazione è una priorità assoluta, con un aumento della dote e un programma di coordinamento tra agenzie locali e statali.





**SEW-EURODRIVE**  
muove il mondo.



La tecnica innovativa degli azionamenti di SEW-EURODRIVE è presente in tutto il mondo in svariati campi di applicazione e con numerose opzioni disponibili. Che stiate guidando un'automobile, bevendo una bottiglia d'acqua o ritirando i bagagli all'aeroporto, sareste sorpresi di sapere quante azioni nel vostro quotidiano sono rese possibili da SEW-EURODRIVE. Le esigenze di massima qualità, elevata efficienza energetica e riduzione dei costi di impianto non hanno confini. Così come le nostre soluzioni di azionamento.



# Ingegno, creatività e sviluppo

di Gabriele Peloso

Lo scorso anno l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (Uibm) ha festeggiato il 130° anniversario. È stata l'occasione per raccontare le più significative opere dell'ingegno industriale italiano: brevetti, disegni industriali, marchi. 1884-2014 la storia dei brevetti e marchi del nostro Paese



Guglielmo Marconi all'interno della cabina radiotelegrafica del panfilo Elettra. Alcuni brevetti dell'industria italiana: Caproni, Innocenti e Pirelli.

**I**l 23 ottobre del 1884, fu istituito a Roma l'Ufficio speciale per la proprietà intellettuale, poi divenuto ufficio Centrale Brevetti, l'attuale Ufficio Italiano Brevetti e Marchi. Da allora, questa istituzione ha saputo evolversi e crescere, al passo con i tempi. E conferma tuttora la sua consolidata vitalità. Per ripercorrere oltre un secolo di invenzioni, innovazioni, oggetti di design e marchi di successo, capaci di diffondere la creatività italiana nel mondo è stata realizzata una pubblicazione: 'Uibm 130 anni di storia dell'ufficio italiano brevetti e marchi 1884-2014'. Da questo volume sono stati tratti ampi stralci dell'articolo pubblicato.

#### Venezia 1474

"Per autorità di questo Consiglio, chiunque fabbricherà una macchina nuova e ingegnosa, prima ignota nella Repubblica, e la perfezionerà in modo tale che possa essere utilizzata, è obbligato a comunicarlo all'Ufficio dei provveditori del Comune. E per dieci anni, nell'intera Repubblica, sarà proibito a chiunque costruire macchine identiche o simili senza il consenso o la licenza dell'Inventore". Era il 19 marzo 1474 quando il Senato serenissimo votò a larga maggioranza la legge in discussione. Fu il primo Statuto a protezione delle invenzioni anche se i diritti di monopolio delle attività dell'ingegno non erano del tutto

## Ingenuity, creativity and development

On 23 October 1884, the Special Office for Intellectual Property was established in Rome, which later became the Central Patent Office and is now the current Italian Patent and Trademark Office. Since then, this institution has evolved and grown in step with the times, and continues to confirm its vitality. With the aim of going back over more than a century of inventions, innovations, design objects and successful brands responsible for spreading Italian creativity all over the world, a publication was produced: 'Uibm 130 Years of the Italian Patent and Trademark Office 1884-2014'. Extensive excerpts from this volume are included in the article published here. It all began in Venice. "By the authority of this Council, anyone who manufactures a new and innovative machine, previously unknown in the Republic, and perfect it so that it can be used, is obliged to notify the Office of the supervisors of the City. And for ten years, throughout the Republic, it will be forbidden for anyone to build identical or similar machines without the consent or licensing of the inventor". It was 19 March 1474 when the Senate of the Serenissima voted the bill into law by a large majority. It was the first statute to protect inventions, even though the monopoly rights of intellectual property were not entirely unknown. As early as 1416, again in Venice, a patent was issued, and in 1421 Brunelleschi obtained a 3-year patent from the Republic of Florence, while in 1449, in England, Henry IV granted a craftsman a 20-year monopoly on a technique for coloring glass. In short, that period can be considered the beginning of the protection of inventions and intellectual property. The article proposes a number of patents from the early 20th century to our own day.



Elaboratore Eia 9003 (1956).



Sede Uibm, sala del pubblico.

sconosciuti. Già nel 1416 proprio a Venezia fu conferito un brevetto, nel 1421 nella Repubblica di Firenze Brunelleschi ottenne un brevetto di tre anni e nel 1449, in Inghilterra, Enrico IV aveva concesso a un artigiano il monopolio ventennale di un procedimento per colorare il vetro. Insomma, quel periodo storico può essere definito l'inizio della tutela delle invenzioni e della proprietà intellettuale. Passarono secoli e il nostro Paese unito (1861) era per molti versi arretrato dal punto di vista economico e industriale. Il reddito nazionale nel 1861 corrispondeva a un terzo di quello francese e a un quarto di quello inglese. Come abbiamo già accennato è nel 1884

che nasce in Italia l'Ufficio italiano brevetti e marchi. L'anno prima, a Parigi, era nata la cooperazione internazionale con la Convenzione per la protezione della proprietà industriale. Da questa data iniziò la lunga strada della protezione industriale da 11 a 176 Paesi.

### Il secolo scorso

La prima guerra mondiale è un periodo che segna il passaggio tra due epoche, da una civiltà all'altra. Il primo conflitto mondiale fu un'esperienza di massa che più di ogni altro evento contribuisce alla 'nazionalizzazione' del Paese. Nel dopoguerra Guglielmo Marconi inizia i suoi esperimenti

relativi alla radio (1919-1923 ca.), Nicola Romeo fonda l'Alfa Romeo e Umberto Nobile inventa il primo paracadute italiano. Nell'Europa degli anni 30 furono brevettati i primi sistemi e soluzioni per gli aeroplani. Giovanni Battista Caproni, fondatore dell'omonima azienda di progettazione aeronautica che lo portò a realizzare il monoplano campione del mondo di velocità, nel 1911. Nel 1934 Caproni brevettò quello che ancora oggi è un pezzo fondamentale della progettazione aeronautica: l'elica a passo variabile. Nel 1937-'39 Fiat costruì la 508C 'Nuova Balilla 1100' a sei posti. Nel 1931 Marconi e Pio XI inaugurarono la prima antenna dell'emittente cattolica. Il ventennio fascista segnò in modo drammatico il Paese.

Nel 1941 scatta l'offensiva anglo-americana le truppe sbarcano in Sicilia ed è la prima avvisaglia della fine del regime. Gli anni 50 e 60 furono un periodo di grande crescita industriale per il Paese. Alcune industrie motociclistiche brevettarono soluzioni innovative sia dal punto di vista tecnico sia del design. L'Innocenti Soc. Gen.

## 130 anni di Brevetti e Marchi

L'Ufficio italiano Brevetti e Marchi (Uibm) ha celebrato nel 2014 il 130esimo anniversario dalla sua fondazione. La proprietà intellettuale italiana passa da qui. Non solo storia, ma tanti spunti di attualità in un mondo sempre più competitivo. Per conoscere meglio questa realtà abbiamo intervistato Loredana Gulino (in foto), direttore generale della Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Uibm del Ministero dello Sviluppo Economico.

### **Avv. Gulino, perché è importante brevettare e tutelare le invenzioni nella moderna industria e nell'attuale contesto storico?**

"I brevetti, come gli altri titoli di proprietà industriale, costituiscono diritti con valore legale e patrimoniale. Per le aziende che li sanno opportunamente valorizzare e sfruttare, i brevetti, consentendo lo sfruttamento esclusivo delle invenzioni, forniscono innanzitutto strumenti legali per tutelarsi contro le attività di imitazione/ contraffazione; essi possono, inoltre, rappresentare una importante fonte di finanziamento per le aziende. Infatti, l'impresa titolare di brevetti ha la facoltà esclusiva di attuare l'invenzione e di trarne profitto - per esempio, produrre e commercializzare il prodotto derivante da un'invenzione brevettata -, ma ha anche altre possibilità di sfruttamento economico degli stessi tramite la stipula di contratti di cessione o licenza verso terzi, a fronte del pagamento di un corrispettivo".

### **Dal suo punto di osservazione qual è oggi la capacità del nostro Paese: industrie, designer, singoli soggetti, progettisti, Enti di ricerca di registrare nuovi brevetti, di tutelare il Made in Italy?**

"Dall'analisi dei dati statistici a nostra disposizione, in particolare il numero delle domande di brevetto depositate negli ultimi anni, si rileva che, anche in un periodo come questo, di crisi economico-finanziaria, il numero delle domande di brevetto depositate è rimasto piuttosto stabile. Ciò dimostra che, essendo il brevetto strettamente legato alla ricerca e ai processi innovativi, le aziende con una accentuata vocazione all'innovazione trovano utile proteggere dalla concorrenza prodotti e processi. I titolari dei depositi nazionali sono 'persone fisiche' in circa il 35% dei casi, mentre le persone giuridiche contano per il restante 65%. Questo 65% è costituito per la maggior parte da aziende, mentre le università depositano circa il 2,5 - 3% annuo di domande".



per l'Industria Metallurgica e Meccanica brevettò il 'sistema di fissaggio del motore al telaio tubolare di un motociclo e molleggiamento anteriore e posteriore dello stesso a flessibilità regolabile'. Il 7 marzo 1951 fu depositato dalla Società Scientifica Radio Brevetti Ducati il 'telaio per veicoli a due ruote, specialmente motoleggere'. Qualche anno prima, con il brevetto n. 415.470, del 17 gennaio 1946, Pirelli SpA brevettò l'indumento protettivo per immersioni subacquee.

Dall'industria manifatturiera tradizionale l'Italia con Olivetti realizzò uno dei primi computer al mondo, allora denominati elaboratori. Il modello Elea 9003 (1956):

si tratta del primo computer a transistor commerciale prodotto in Italia e uno dei primi del mondo.

Gli anni 60 furono un connubio tra invenzioni ed estetica con i principali design italiani dallo straordinario talento come Ettore Sottsass, Marcello Nizzoli e Adriano Menicali. Nel 1964 fu l'anno della radio portatile Brionvega TS502 ideata da Marco Zanuso e Richard Sapper. Ricordiamo anche il televisore in bianco e nero 'Linea 1' ideato da Bonetto Design. Piaggio industrializzò la produzione della Vespa, già ideata nel 1946, fu uno dei veicoli di maggior successo e uno dei simboli dello stile italiano.

### **Cosa dire**

Qual è il futuro dell'industria italiana? In questi anni abbiamo visto l'acquisizione di aziende italiane da parte di imprese straniere. Queste operazioni significano anche l'acquisizione di brevetti e marchi italiani. Oggi nel mondo globalizzato, dell'industria digitale, nell'era del web il talento e l'ingegno italiano possono avere ancora un ruolo di primo piano. L'importante è avere un progetto industriale serio. Non importa se nasce dall'iniziativa privata o tramite l'intervento della mano pubblica. Il nostro Paese ha le carte in regola per un nuovo rinascimento, ma anche l'Europa deve fare la sua parte.

# PMI, una su cinque ha chiuso i battenti

di Antonella Pellegrini

È un dato inquietante quello che proviene da una indagine realizzata da Cerved: un quinto delle PMI che nel 2007 risultavano attive oggi è fuori mercato. Le cause? Caduta della domanda, credit crunch ma anche incapacità o impossibilità ad affrontare i mercati esteri. Perché è ancora l'export il salvagente per le imprese

Come stanno oggi le PMI? Basta dare uno sguardo al primo rapporto PMI realizzato da Cerved per rimanerne a dir poco agghiacciati. Il rapporto offre un'analisi dettagliata dello stato di salute economico - finanziario delle aziende che appartengono alla fascia di 'piccole e medie imprese': si tratta di circa 144mila società che nel complesso generano un giro di affari di 851 miliardi di euro, un valore aggiunto di 183 miliardi pari al 12% del PIL, e che hanno contratto debiti finanziari per 271 miliardi di euro. Da questa indagine - dicevamo - emerge

un dato preoccupante: un quinto delle PMI che nel 2007 erano attive oggi hanno chiuso i battenti. Le ragioni sono purtroppo sempre le stesse, la crisi economica che il nostro Paese sta vivendo e la contrazione del credito bancario.

I debiti finanziari delle PMI si sono ridotti tra il 2011 e il 2013 di 4,1 punti percentuali, mentre per le grandi società sono aumentati nel 2012, diminuendo solo marginalmente nel 2013 (-0,9%). Questo significa che la restrizione del credito non ha riguardato in modo omogeneo tutte le PMI, ma le banche hanno selezionato con

maggiore attenzione la clientela, riducendo i finanziamenti alle realtà più rischiose e continuando a erogare prestiti a quelle più affidabili.

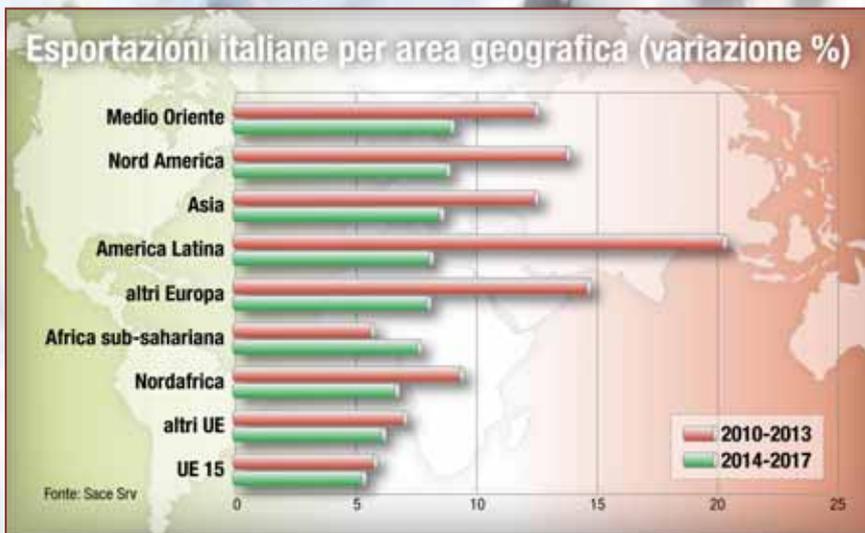
La crisi ha avuto impatti negativi anche sulle nuove 'nate': il numero di start up si è ridotto e tra queste sono sempre in numero minore le imprese che, a tre anni dalla nascita, riescono a sopravvivere sul mercato. Anche in questo caso, è venuto a meno il sostegno finanziario: solo 5.000 start up nel 2012 hanno iniziato l'attività con prestiti bancari, quasi la metà rispetto alle nate del 2007.

## SMEs, one in five has closed its doors

How are today's SMEs doing? One need only look at the first SME report produced by Cerved to be horrified to say the least. The report offers a detailed analysis of the financial health of the companies that belong to the category of 'small and medium enterprises': there are about 144 thousand companies which together generate a turnover of 851 billion euro, a value added of 183 billion equivalent to 12% of the GDP, and whose contracted borrowing totals 271 billion euro.

As we mentioned, a worrying fact emerges from the study: a fifth of SMEs that were active in 2007 have since closed down. The reasons are always the same, unfortunately, i.e. the economic crisis that our country is experiencing, and the shrinking of bank credit.

SME debts have declined between 2011 and 2013 by 4.1 percentage points, while for large companies they increased in 2012, decreasing only slightly in 2013 (-0.9%). This means that the credit crunch has not affected all SMEs evenly, but that banks have been selecting customers more carefully, reducing funding to riskier clients and continuing to provide loans to the most reliable. The crisis has also had a negative impact on the newest enterprises: the number of startups has gone down, and among these are increasingly fewer companies that manage to survive their first three years in the market. However, the Cerved report also provides some positive data: there are the 3,472 'gazelles', small and medium businesses that have managed at least to double their turnover since 2007. As for the future? Under the macroeconomic framework developed by Cerved, which predicts a further decline in GDP of 0.3% for this year and a moderate recovery over the next two years, SMEs will increase revenues and value added in 2015-16, but still on a very limited scale.



Il rapporto del Cerved, però, individua anche dei dati positivi: sono le 3.472 'gazzelle', piccole e medie realtà che sono riuscite almeno a raddoppiare il proprio giro d'affari dal 2007.

E il futuro? In base al quadro macroeconomico elaborato da Cerved, che incorpora un'ulteriore caduta del PIL dello 0,3% nell'anno in corso e una moderata ripresa nel biennio successivo, le PMI torneranno ad accrescere ricavi e valore aggiunto nel 2015-16, ma con una dinamica ancora molto contenuta.

### Vinci con l'export

È ormai una sorta di mantra: 'internazionalizzazione e innovazione' è il binomio per competere, o quanto meno, per sopravvivere in un mercato domestico ancora assopito. La crisi che da tempo attanaglia le nostre imprese, infatti, è andata a colpire maggiormente quelle aziende prevalentemente orientate al mercato interno.

Quelle invece presenti anche sui mercati internazionali hanno saputo reagire con maggiore prontezza, diversificando gli obiettivi. Forse perché meglio strutturate e abituate ai repentini cambi di obiettivi e strategie. Va però aggiunto che alla contrazione della domanda interna del nostro Paese si è sommato il calo della domanda del resto dei mercati europei. Le nostre esportazioni verso gli altri Paesi industrializzati hanno tenuto, mentre l'unica area che ha visto incrementi nell'export è stata quella dei mercati emergenti.

Ma dove vanno a vendere i loro prodotti le aziende italiane? E quali sono i Paesi che maggiormente acquistano il Made in Italy? Il rapporto Export di Sace evidenzia come negli ultimi anni l'andamento sia stato differente di Paese in Paese: verso l'area euro, per esempio, è in riduzione costante dal 2000, pur continuando a rappresentare una quota importante (circa il 37%, Fig. 2b). Si tratta di un'area facilmente acces-



sibile per gli operatori italiani, data la vicinanza geografica, il tipo di cultura, la stessa valuta e soprattutto l'assenza di barriere normative e doganali. Tale area - riporta l'indagine - potrebbe essere considerata quasi un mercato allargato.

Circa un quarto delle esportazioni è rivolto ad altri Paesi avanzati (oltre l'area euro), dove i profili di rischio sono simili a quelli del mercato comune. Questi mercati, ormai storici per le imprese italiane, sono caratterizzati da contesti operativi semplici e strutturati, e soprattutto presentano un'elevata stabilità politica.

### **Il nuovo export**

Le vendite verso i Paesi emergenti possono essere considerate il 'nuovo export'. Sono mercati più complicati in cui esportare, poiché ci si trova di fronte a rischi

di vario tipo: dalle distanze geografico-culturali, valute differenti, dazi e barriere, maggiori rischi operativi ecc. Nonostante le maggiori difficoltà, il peso di queste economie, sul totale delle nostre esportazioni, è aumentato di oltre 12 punti percentuali rispetto al 2000, arrivando a rappresentare, nel 2012, la quota maggiore dell'export italiano (38,4%). Si è assistito a un progressivo ed evidente riposizionamento verso mercati nuovi e più lontani, come affermato di recente anche dalla Banca d'Italia (Fig.A), a conferma che la crisi ha spinto le nostre imprese ad andare oltre le destinazioni consolidate. In cinque anni il peso dei Paesi emergenti sull'export complessivo è aumentato di circa 4 punti percentuali, a fronte di una riduzione simile dell'incidenza degli avanzati. L'area euro rappresenta meno della metà delle esporta-

zioni italiane - spiega il rapporto - anche se Germania e Francia si confermano i primi due mercati di riferimento. È cresciuta l'importanza dei mercati asiatici e latino-americani (ad esempio, Cina e Brasile), anche per il contributo di economie più piccole ma in forte crescita (come Filippine e Cile). Sono aumentate inoltre le vendite verso mercati caratterizzati da contesti economici, politici e sociali meno sviluppati ma in progressiva evoluzione (Vietnam e Colombia).

Una nota positiva c'è. Nel periodo 2014-2017 si assisterà a un'accelerazione dell'economia e del commercio globale, da cui trarrà beneficio anche l'export italiano. Il principale contributo alla crescita mondiale arriverà dalla ripresa nei mercati avanzati; quelli emergenti si manterranno su tassi più alti sebbene inferiori alle performance.

VI SFUGGE LA DIFFERENZA?



A NOI NO. \*

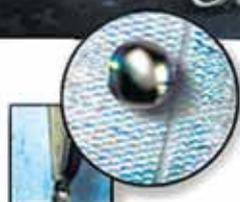


\* IL PIERCING NON ERA CONFORME ALLE SPECIFICHE DEL PRODOTTO.

IMAGE S DISTRIBUISCE E SUPPORTA PRODOTTI PER L'IMAGE PROCESSING. FORNISCE UNA RISPOSTA AD OGNI VOSTRA RICHIESTA ATTRAVERSO SERVIZI DI QUALITA' E PROFESSIONALITA'.

**IMAGE**

[www.imagesrl.com](http://www.imagesrl.com)



Archimede s.p.a.



VIA TOMMASO GROSSI, 31 - 22066 MARIANO COMENSE (CO) ITALY TEL. +39.031.746512 FAX +39.031.746080

# Alla riscoperta dell'America

di Antonella Pellegrini



Sono in crescita le esportazioni italiane verso i Paesi extra europei, ma in particolare gli Stati Uniti sembrano vivere un momento d'oro. Secondo gli operatori il Nord America sarà il volano della crescita mondiale. Le ragioni? L'aumento previsto del PIL, stimato intorno al 3%, la fase di reindustrializzazione e la crescita dei consumi interni

**I**l Made in Italy piace e convince ovunque nel mondo, anche negli Stati Uniti. Secondo i dati dell'Istat, infatti, crescono le esportazioni delle aziende italiane verso tutta l'area extra UE, ma i rapporti con gli States sembrano vivere un momento d'oro, tanto che nei primi sei mesi di quest'anno le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti sono cresciute del 7,8% rispetto allo scorso anno. Quali sono i prodotti più richiesti? Quelli 'tradizionali', come vino, cibo, autovetture, fashion e design. Le importazioni negli USA di auto, trattori e motocicli sono infatti in crescita (+31,72%), tra-

nate dall'integrazione tra Fiat e Chrysler, così come l'ambito del food (+40,32%). Ma la vera novità è la crescita dei settori più legati all'industria, come le esportazioni di alcuni prodotti in metallo (+143%), di quelli in gomma (+13%), delle materie plastiche (+14%), delle parti di aereo (+11%) o delle calzature (+10,4%).

Perché si esportano questi prodotti negli Stati Uniti? La risposta è nella cosiddetta reindustrializzazione dell'economia americana, considerando che dal 2009 il manifatturiero ha registrato quasi sempre tassi di crescita molto più alti degli altri settori. Va

poi aggiunto che negli Stati Uniti il quadro generale non presenta segni di grossa instabilità e per il 2015 si attende una crescita del +3,1%.

## Condizioni di stabilità

Secondo il FMI, negli Stati Uniti restano in atto le condizioni per una forte accelerazione della ripresa grazie alla politica monetaria in atto, alle favorevoli condizioni finanziarie, al ridotto peso fiscale. Inoltre, si è verificato un miglioramento dei bilanci delle famiglie e anche il mercato immobiliare residenziale è in buona salute. Come





detto, si prevede una crescita del 3%, con un tasso di disoccupazione atteso al 5,9%. Quali sono i settori che vanno per la maggiore? Il settore delle costruzioni, che ha creato 16.000 posti di lavoro, quello dei servizi professionali 81.000, e quello sanitario dove ne sono state create 23.000. Il tasso di disoccupazione torna sotto il 6% per la prima volta dalla metà del 2008, prima della crisi. Non mancano elementi negativi a cominciare dal tasso di partecipazione alla forza lavoro che è calato al 62,7%, il livello più basso dal febbraio 1978. Lo scorso settembre, circa 9,3 milioni di americani erano alla ricerca di un lavoro e 7,1 milioni sono con lavori part-time, non tanto per scelta di vita ma perché non riescono a trovare un lavoro a tempo pieno.

Detto questo, il deficit commerciale è calato ad agosto dello 0,5% a 40,1 miliardi di dollari, ai minimi di sette mesi. Le esportazioni sono salite dello 0,2% a 198,5 miliardi di dollari, mentre le importazioni sono salite dello 0,1% a 238,6 miliardi di dollari. Secondo i calcoli dell'ICE per l'Italia, nei prossimi due anni, gli Stati Uniti saranno il mercato dal quale si potrà trarre maggiore beneficio: dei 50 miliardi di euro di

aumento potenziale dell'export, più di nove possono essere fatti negli Stati Uniti. La Cina è seconda (8,9 miliardi), la terza è la Germania, con 4,2 miliardi. Ecco perché dei 160 milioni di budget che l'Italia l'anno prossimo dedicherà alla promozione commerciale (sono quelli previsti dal decreto Sblocca-Italia), più di trenta verranno dedicati alla promozione negli Stati Uniti. Ma non più nelle mete più gettonate come New York o Miami. Sono di crescente interesse Stati come il Texas o il Michigan. Con questi presupposti, l'esito dell'accordo di libero scambio tra Europa e Stati Uniti sarà sicuramente decisivo.

#### **Cade il prezzo del petrolio**

Un ulteriore vantaggio per i consumatori è dovuto al calo del prezzo del petrolio. Il sito [www.exportusa.us](http://www.exportusa.us) (società di consulenza che aiuta le aziende italiane a entrare nel mercato statunitense) cerca di spiegare le ragioni della caduta dei prezzi del petrolio scesi di oltre il 20% da giugno 2014, causando una pari diminuzione dei prezzi della benzina negli Stati Uniti. Secondo quanto riportato, il recente calo dei prezzi del petrolio è dovuto a una serie di fattori

## **The rediscovery of America**

*'Made in Italy' is appreciated all over the world, including the United States. According to Istat, in fact, Italian companies are exporting more to all the areas outside the EU, but relations with the States seem to be enjoying a golden age, to the extent that in the first six months of this year Italian exports to the US grew by 7.8% over last year. What are the most popular products? The traditional standbys, like wine, food, cars, fashion and design. Indeed, exports of automobiles, tractors and motorcycles are surging (+31.72%), driven by the merger of Fiat and Chrysler, not to mention food (+40.32%). But the real news is the growth of industry-related sectors, such as certain metal products (+143%), rubber (+13%), plastics (+14%), aircraft parts (+11%) and footwear (+10.4%). Why are these products exported to the United States? The answer is in the so-called re-industrialization of the American economy, as reflected in the fact that since 2009 the manufacturing sector has recorded growth rates that are almost always significantly higher than in other sectors. It should be added that in the US the big picture shows no signs of major instability, with growth forecasts for 2015 at +3.1%. According to the IMF, the conditions for a strong acceleration of the recovery in the US are all there, thanks to the monetary policy in place, favorable financial conditions and a reduced tax burden. Moreover, there has been an improvement in household budgeting, and the residential real estate market is in good health. Employment is up as well - the construction sector has created 16,000 jobs, professional services 81,000, and healthcare 23,000.*





## L'Alfa torna negli Usa

Dopo oltre vent'anni, l'Alfa Romeo torna a percorrere le strade americane. L'onore tocca all'Alfa Romeo 4C, la sportiva a due posti, trazione posteriore e motore centrale, che verrà venduta in Nord America in 1.500 unità.

L'interesse che la 4C ha suscitato in Europa ha spinto il management ad affrontare il pubblico statunitense che, in futuro, potrà divenire cliente abituale del marchio Alfa. La 4C è la conferma di una promessa mantenuta, fatta da Sergio Marchionne che ha difeso e creduto nella potenzialità del brand. La fusione con Chrysler ha permesso di realizzare quello che pareva solo un sogno.

Gli automobilisti americani amano le macchine italiane. Negli Stati Uniti la Fiat 500 è considerata un'auto iconica, anche se di nicchia (sono state vendute 155 mila unità), piace alla gente cult, da qui la possibilità di coinvolgere anche una selezionata rappresentanza di concessionari Fiat. Ci auguriamo che il programma di rilancio dei marchi Fiat negli Usa possa avere effetti positivi anche sulle attività degli stabilimenti produttivi italiani.

diversi, ma non è un segnale che l'economia globale si sta dirigendo verso il tracollo. Le stime di crescita della domanda di petrolio a livello mondiale si sono rivelate troppo ottimistiche e la caduta dei prezzi è probabilmente data dal fatto che la ripresa economica in Europa continua ad essere lenta e i mercati emergenti non hanno mostrato il ritmo di crescita esponenziale dell'ultimo periodo. Ma anche altri fattori hanno giocato un ruolo nella caduta dei prezzi del petrolio. Di recente, i prezzi del

petrolio hanno incluso un premio per coprire il rischio di possibili interruzioni dei rifornimenti causati dagli sconvolgimenti politici in Medio Oriente e in Ucraina. Ma la produzione di petrolio iracheno è stata finora immune al conflitto militare che affligge il Paese, le tensioni in Ucraina si sono mitigate (per ora), e la produzione di petrolio libico è ripresa nonostante la precaria stabilità politica.

Per ora, le preoccupazioni geopolitiche di una grave interruzione dell'approvvigio-

namento si sono rivelate infondate.

Negli Stati Uniti la produzione interna di greggio ha superato le aspettative. La produzione petrolifera degli Stati Uniti è aumentata del 50% in tre anni. Infine, l'Arabia Saudita ha segnalato la disponibilità a lasciare che i prezzi calino lentamente, mantenendo la quota di mercato. Mettendo insieme tutti i pezzi - secondo gli esperti di ExportUsa - la valutazione finale è che la caduta del prezzo del petrolio non è tanto da attribuire a una domanda debole, piuttosto a una forte offerta. Questa è una buona notizia non solo per la crescita economica globale, ma anche per i rendimenti del mercato azionario. Un calo del 10% del prezzo del petrolio a causa di una forte offerta porta ad un aumento dello 0,3% circa della crescita del PIL degli Stati Uniti da distribuire nei prossimi 12 mesi. Questo è un indizio che porta a pensare che le imprese avranno una crescita dei profitti nel prossimo trimestre in America. Gli esperti annunciano che il prezzo del greggio negli Stati Uniti d'America aumenterà sicuramente nel prossimo anno, mantenendosi però al di sotto dei picchi del 2014.

Tutto questo fa pensare che i consumatori americani beneficeranno dei prezzi dell'energia più bassi per i prossimi trimestri e questo potere d'acquisto supplementare dovrebbe creare un ulteriore vantaggio per i consumatori.



L'ITALIA CHE LAVORA IN ITALIA

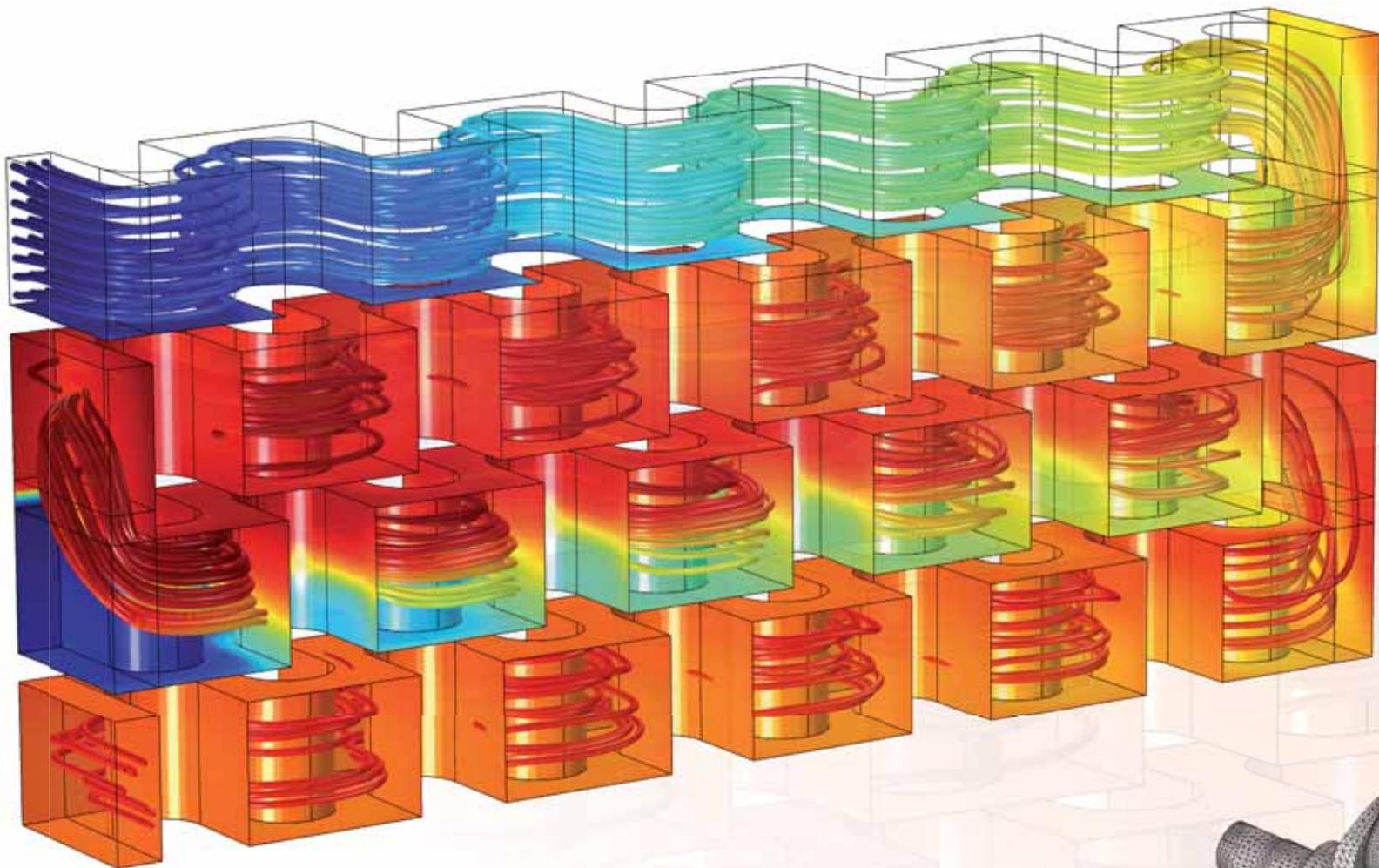
# L'ITALIA DEL FARE



**COMPONENTI OLEODINAMICI PNEUMATICI**

21019 Somma Lombardo (VA) Italy via Goito, 60 +39 0331 988 411 [tognella@tognella.it](mailto:tognella@tognella.it)

[www.tognella.it](http://www.tognella.it)



# Simulare con le app

di Laura Galli

Simulare il comportamento di un componente o di un dispositivo ancora prima di realizzarlo facilita l'individuazione di eventuali difetti o imprecisioni e permette di ottimizzare costi e tempi di produzione. Finora era una frontiera da esplorare solo per tecnici esperti. Ora le potenzialità di utilizzo della simulazione si allargano grazie alla creazione di app che permettono la condivisione ma soprattutto l'utilizzo anche ai meno esperti

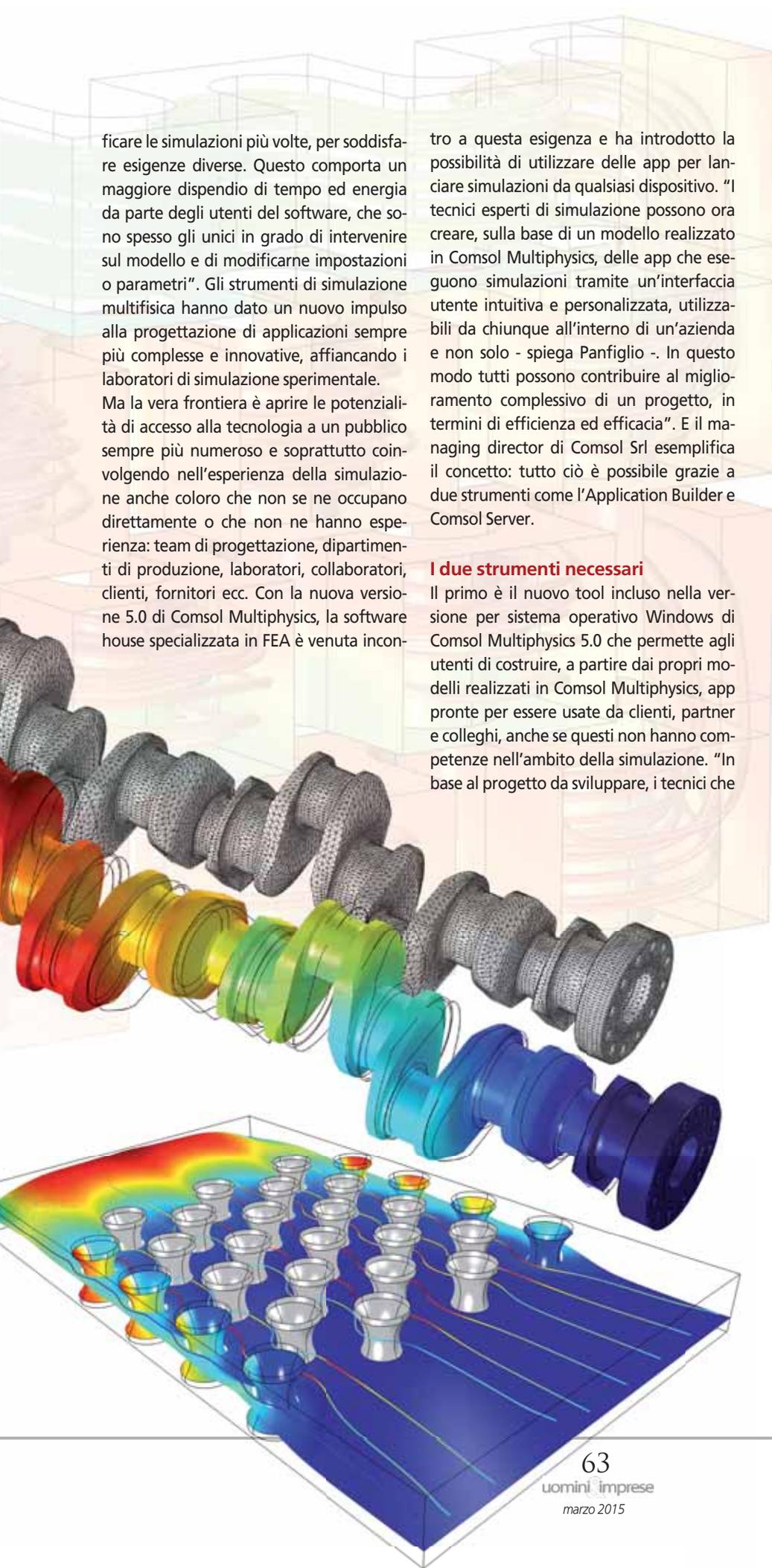
**P**revenire è sempre meglio, diceva un antico detto, che trova attualità anche in un contesto di mercato sempre più competitivo e veloce come quello attuale. Rendere i processi aziendali più efficienti, sia in termini di riduzione dei costi sia di miglioramento della qualità del prodotto finale, è oggi cruciale. Ma come fare? Semplice: attraverso una simulazione virtuale del prodotto prima ancora di renderlo reale. Simulando attraverso un software, quindi, il comportamento dei compo-

nenti e le loro dinamiche, i sistemi anche i più complessi e le loro interazioni. La scelta sempre più frequente di usare un software di simulazione come ausilio nella fase di progettazione nasce dunque dalla necessità di ridurre i tempi e i costi legati a prototipazione e prove sperimentali, con una conseguente riduzione del time-to-market. Ma se questo è il presente, cosa dobbiamo aspettarci da un futuro nel quale l'utilizzo della simulazione è sempre più centrale? E soprattutto, come rendere più accessibile

la tecnologia? Un'azienda specializzata in questo comparto è Comsol, che ha fatto dell'innovazione uno dei suoi must.

## La nuova frontiera

“Spesso il tecnico che si occupa di simulazione crea i modelli sulla base di input o di richieste che provengono da clienti o da altri colleghi all'interno del team di lavoro - ci introduce Daniele Panfiglio, managing director della sede italiana di Comsol -. In molti casi si rende necessario creare e modi-



ficare le simulazioni più volte, per soddisfare esigenze diverse. Questo comporta un maggiore dispendio di tempo ed energia da parte degli utenti del software, che sono spesso gli unici in grado di intervenire sul modello e di modificarne impostazioni o parametri". Gli strumenti di simulazione multifisica hanno dato un nuovo impulso alla progettazione di applicazioni sempre più complesse e innovative, affiancando i laboratori di simulazione sperimentale. Ma la vera frontiera è aprire le potenzialità di accesso alla tecnologia a un pubblico sempre più numeroso e soprattutto coinvolgendo nell'esperienza della simulazione anche coloro che non se ne occupano direttamente o che non ne hanno esperienza: team di progettazione, dipartimenti di produzione, laboratori, collaboratori, clienti, fornitori ecc. Con la nuova versione 5.0 di Comsol Multiphysics, la software house specializzata in FEA è venuta incon-

tro a questa esigenza e ha introdotto la possibilità di utilizzare delle app per lanciare simulazioni da qualsiasi dispositivo. "I tecnici esperti di simulazione possono ora creare, sulla base di un modello realizzato in Comsol Multiphysics, delle app che eseguono simulazioni tramite un'interfaccia utente intuitiva e personalizzata, utilizzabili da chiunque all'interno di un'azienda e non solo - spiega Panfiglio -. In questo modo tutti possono contribuire al miglioramento complessivo di un progetto, in termini di efficienza ed efficacia". E il managing director di Comsol Srl esemplifica il concetto: tutto ciò è possibile grazie a due strumenti come l'Application Builder e Comsol Server.

#### **I due strumenti necessari**

Il primo è il nuovo tool incluso nella versione per sistema operativo Windows di Comsol Multiphysics 5.0 che permette agli utenti di costruire, a partire dai propri modelli realizzati in Comsol Multiphysics, app pronte per essere usate da clienti, partner e colleghi, anche se questi non hanno competenze nell'ambito della simulazione. "In base al progetto da sviluppare, i tecnici che

## **Simulating with apps**

*Simulating the behavior of a component or a device even before it is built facilitates the detection of eventual defects or inaccuracies, and makes it possible to optimize costs and production times. Until now, this was a frontier for technical experts only, still to be explored. Today, the potential of simulation is expanding through the creation of apps that allow sharing, and most importantly, they can be used by non-experts. The true frontier of simulation is to open up access to technology for more and more people, involving those who normally do not deal directly with simulation, or who have no experience with it: design teams, production departments, laboratories, collaborators, customers, suppliers, and so on. With the new 5.0 version of Comsol Multiphysics, the software company specializing in FEA has responded to this need and has introduced the possibility of launching simulations from any device. "Simulation experts can now create apps, based on a model by Comsol Multiphysics, that can run simulations through an intuitive and personalized user interface, usable by anyone in a company", explains Daniele Panfiglio, managing director of the Italian branch of Comsol. "But that's not all. This way everyone can contribute to the overall improvement of a project, in terms of efficiency and effectiveness." All this is possible thanks to two tools: the Application Builder and Comsol Server. The first is a new tool included in the Windows version of Comsol Multiphysics 5.0. The second, Comsol Server, can be considered both as the engine that allows you to launch the Comsol app and the hub that controls accessibility, distribution and use.*

## L'utente di Comsol

Il profilo di un utente abituale di Comsol Multiphysics corrisponde solitamente a quello di un ingegnere, un matematico, un fisico o un tecnico con una formazione specifica (o comunque un'esperienza consolidata) nell'ambito della simulazione e della modellazione. I tecnici che si occupano di simulazione usano le proprie competenze e il proprio background per creare modelli e simulazioni di componenti o dispositivi, analizzandone il comportamento fisico e le eventuali problematiche che potrebbero insorgere. Queste analisi possono essere di vario tipo: per esempio meccaniche, termiche, acustiche, elettromagnetiche, fluidodinamiche (CFD), chimiche, geofisiche o microfluidiche. Grazie a Comsol Multiphysics è possibile sia effettuare simulazioni che coinvolgono singole fisiche, come con uno strumento di simulazione tradizionale, sia analizzare e simulare più fenomeni fisici in relazione tra loro, senza limitazioni sulle tipologie di applicazioni e sul numero di fisiche considerate. I modelli elaborati serviranno poi ai team di progettazione per sviluppare e ottimizzare prodotti e processi sulla base dei risultati ottenuti. Il lavoro di un esperto di simulazione è quindi alla base di un processo più ampio di progettazione e produzione, che coinvolge vari settori all'interno di un'azienda o di un centro di ricerca: laboratori, dipartimenti di produzione ecc. Ma ora, grazie alle app, lo spettro dei potenziali utenti del software di simulazione si allarga. E le prospettive di innovazione tecnologica con loro.

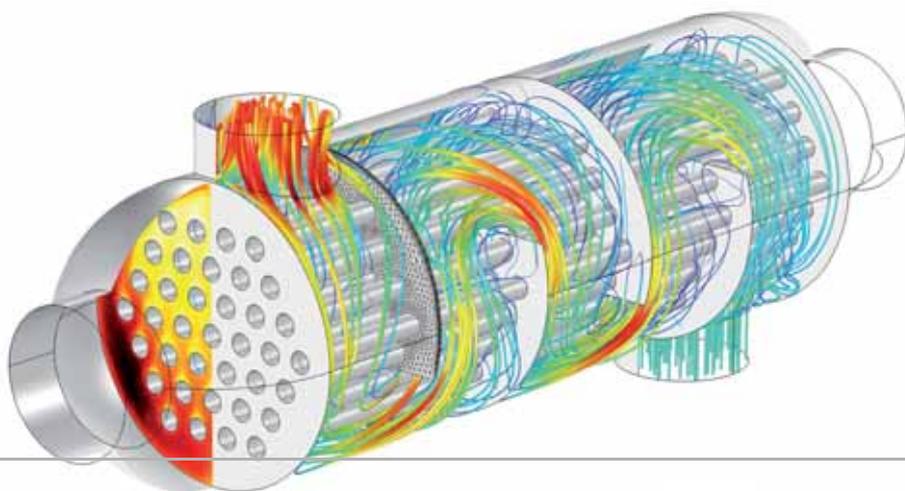


usano il software possono costruire facilmente app personalizzabili - approfondisce Panfiglio -, che includono solo i parametri di interesse per la progettazione di uno specifico prodotto o dispositivo e che consentono a chiunque di eseguire le simulazioni senza intervenire sui dati di input

non rilevanti, concentrandosi invece sui dati davvero significativi per il progetto". In questo modo si riducono le probabilità di errore umano e si ottiene un maggiore coinvolgimento di tutto il team di lavoro nell'esecuzione delle simulazioni. Il processo di progettazione viene così accelerato e ottimizzato.

Il secondo strumento è Comsol Server che può essere considerato sia il motore che permette di lanciare le app Comsol sia l'hub che ne controlla l'accessibilità, la distribuzione e l'uso. Questa piattaforma consente infatti l'accesso alle app costruite con l'Application Builder e ne rende possibile la distribuzione all'interno di una organizzazione, un'università, ma anche al di fuori, usando Comsol Client per Windows o un comune web browser, come Google Chrome, Firefox, Internet Explorer, Safari. Comsol Server può essere installato in una rete aziendale o su un cloud virtuale privato e consente un accesso worldwide alle app. Dopo l'installazione, è possibile decidere chi può accedere e lanciare le app, tramite l'impostazione di password e vari livelli di accesso. Comsol Server contiene tutte le funzioni e la potenza del software Comsol Multiphysics, escludendo però la possibilità di intervenire direttamente sulle impostazioni delle analisi. I suoi utenti possono in questo modo lanciare autonomamente le simulazioni dalle app, senza necessariamente coinvolgere gli esperti di simulazione che hanno creato il modello di partenza.

Immagini realizzate con il software Comsol Multiphysics e gentilmente concesse da Comsol.



# Alluminio con Tecnologia

PRODUZIONE DI ESTRUSI E TRAFILATI IN LEGHE DI ALLUMINIO

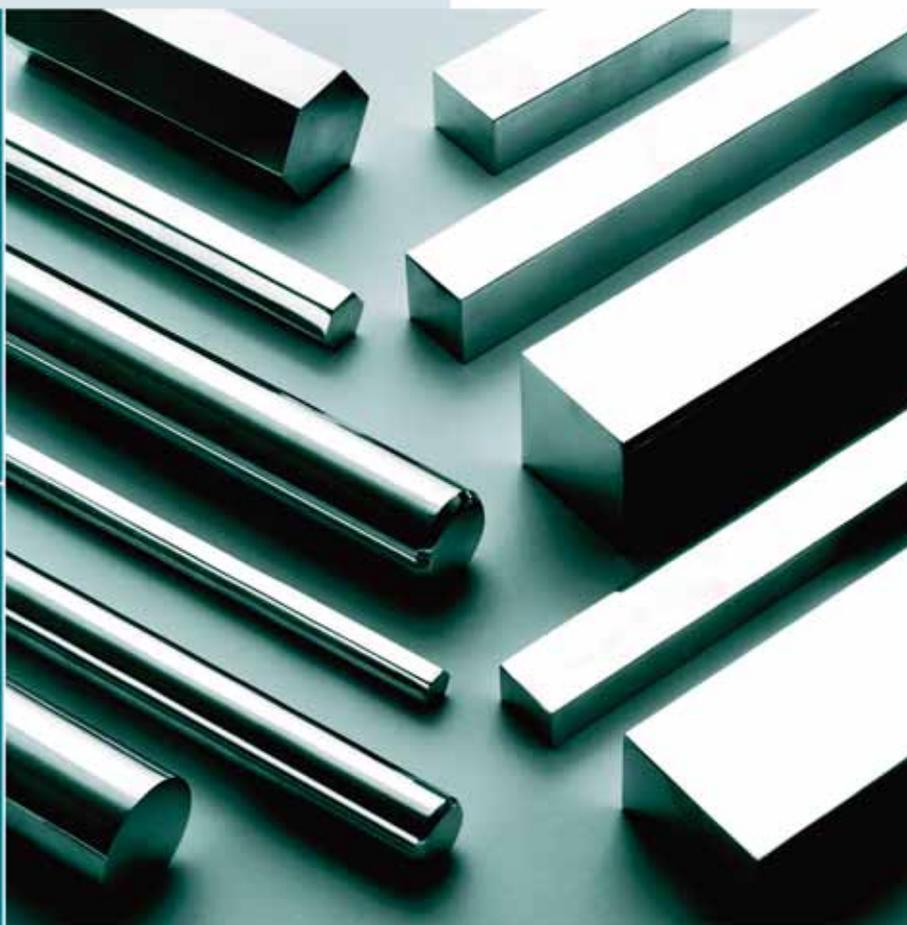
# EURAL

GNUTTI S.p.A.



- BARRE TRAFILATE  
IN LEGHE  
PER LAVORAZIONI  
MECCANICHE AD  
ALTA VELOCITÀ

- BARRE ESTRUSE  
IN LEGHE  
PER STAMPAGGIO  
A CALDO



- PROFILATI SPECIALI  
CALBRATI  
PER APPLICAZIONI  
PNEUMATICHE E  
OLEODINAMICHE

- PROFILATI A DISEGNO  
PER APPLICAZIONI  
INDUSTRIALI

- TUBI ESTRUSI



EURAL GNUTTI S.p.A.

Via S. Andrea, 3  
25038 Rovato (Brescia) Italy  
Phone + 39 030 7725011  
E-mail: [eural@eural.com](mailto:eural@eural.com)  
[www.eural.com](http://www.eural.com)

Vendita barre  
Fax + 39 030 7702847  
[bars@eural.com](mailto:bars@eural.com)

Vendita profilati  
Fax + 39 030 7701228  
[sections@eural.com](mailto:sections@eural.com)

Amministrazione  
Fax + 39 030 7702837  
[accounts@eural.com](mailto:accounts@eural.com)

Fonderia  
Fax + 39 030 9930036  
[foundry@eural.com](mailto:foundry@eural.com)

# CITATI

AIGNEP .....8 Tel. 0365 896626 Fax 0365 896561 aignep@aignep.it	F.LLI GIACOMELLO .....44 Tel. 02 9301278 Fax 02 9301690 info@fratelligiacomello.it	HYDAC .....33 Tel. 039 642211 Fax 039 6899682 hydac@hydac.it	SECO TOOLS ITALIA .....12 Tel. 031 978111 Fax 031 840 000938
ALFAMATIC .....17 Tel. 0331 406911 Fax 0331 406970 info@alfamaticgroup.it	F.LLI TOGNELLA .....61 Tel. 0331 988411 Fax 0331 988448 tognella@tognella.it	IMAGE S .....57 Tel. 031 746512 Fax 031 746080 info@imagesrl.com	SEW EURODRIVE .....49 Tel. +39 02 96 98 01 Fax +39 02 96 79 97 81 sewit@sew-eurodrive.it
CAMOZZI .....5 Tel. 030 37921 Fax 030 2400464 info@camozzi.com	FAI FILTRI .....III cop. Tel. 0363 880024 Fax 0363 330177 faifiltri@faifiltri.it	ITALCUSCINETTI .....4 Tel. 0522 621811 Fax 0522 628926 info@italcuscinetti.it	UIBM .....50 Tel. 06 47051 redazione.uibm@mise.gov.it
COMSOL .....7/62 Tel. 030 3793800 Fax 030 3793899 info@comsol.it	FESTO .....IV cop. Tel. 02 457881 Fax 02 45788441 info_it@festo.com	KELLER ITALY .....26/45 Tel. 800 781717 Fax 800 781718 officeitaly@kellerdruck.com	VIPA ITALIA .....27 Tel. 030 2106975 Fax 030 2106742 info@vipaitalia.it
CONFINDUSTRIA .....18 Tel. 06 59031	FLUIDMEC .....9 Tel. 030 2686511 Fax 030 3581279 fluidmec@fluidmec.it	LUEN .....16 Tel. 0363 853244 Fax 0363 853251 info@luen.it	VUOTOTECNICA .....13 Tel. 039 5320561 Fax 039 5320015 info@vuototecnica.net
COSTANTE SESINO .....10 Tel. 02 95380334 Fax 02 95780528 info@sesino.com	GIMATIC .....39 Tel. 030 2584655 Fax 030 2583886 info@gimatic.com	METAL WORK .....II cop. Tel. 030 218711 Fax 030 2180569 metalwork@metalwork.it	WALTER ITALIA .....14 Tel. 031 926111 Fax 031 926271 service.it@waltertools.com
EURAL GNUTTI .....65 Tel. 030 7725011 Fax 030 7701228 eural@eural.com	HAWE ITALIANA .....6 Tel. 02 39975227 Fax 02 39975101 info@haweit.com	OTB .....22 Tel. 0445 306555 info@otb.net	WEFLY .....40 Tel. 338 6189956 info@weflyteam.com
EXPO 2015 .....28/34 Tel. 02 89459400 ufficiostampa@expo2015.org	HOFFMANN ITALIA .....38 Tel. 049 7960211 Fax 049 7960255	PNEUMAX .....3 Tel. 035 4192777 Fax 035 4192740 41 info@pneumaxspa.com	WIBU SYSTEMS .....66 Tel. 0049 72193172 Fax 0049 93172 22 sales@wibu.com

PERFECTION IN PROTECTION, LICENSING AND SECURITY

## Dai una marcia in più al tuo sistema embedded

**WIBU**  
SYSTEMS



- Protezione del **know-how** e della **proprietà intellettuale** da
  - reverse-engineering
  - pirateria e contraffazione
- Protezione dell'**integrità** e degli accessi da
  - manomissioni e intrusioni
- Protezione della **documentazione** di servizio e dei dati di produzione
- Gestione licenze software dinamica e personalizzabile
- Semplice integrazione nei software e processi aziendali

Richiedi l'SDK  
gratuito di CodeMeter



[www.wibu.com/cml](http://www.wibu.com/cml)

CodeMeter supporta:



+39 0350667070  
sales@wibu.com  
[www.wibu.it](http://www.wibu.it)



Per tutti  
gli altri problemi  
d'erosione  
c'è  
Fai Filtri



Gli elementi filtranti serie FEC-CFE per l'elettroerosione sono frutto di decenni d'esperienza e sono intercambiabili con gli originali delle maggiori case produttrici di macchine EDM. Le caratteristiche di costruzione consentono un'utilizzo totale dei prodotti con un'elevatissima efficienza, garantendo la resistenza per sopportare, indenni e per un periodo economicamente vantaggioso, le gravose condizioni di lavoro.

**Fai Filtri: A Quality  
Filtration Company**



Voi volete risparmiare energia.  
Voi cercate la soluzione intelligente.  
Noi siamo il vostro referente per l'efficienza.

→ WE ARE THE ENGINEERS  
OF PRODUCTIVITY.

**FESTO**



Sicurezza | Semplicità | **Efficienza** | Competenza

Risparmiare energia, materiali e risorse per diminuire le emissioni di CO<sup>2</sup> e contenere i costi operativi. Consulenza e servizi Festo sono a vostra disposizione per realizzare soluzioni intelligenti ed economiche aumentando così nel tempo la produttività della vostra azienda.

[www.festo.it](http://www.festo.it)